

MANUALE POWERCHART

PowerChart	3
1. Descrizione Generale	3
2. Comandi di Gestione e Funzionalità	5
2.a. Ingrandimento, spostamenti sul grafico e griglie	5
2.b. Modalità di visualizzazione dei dati	5
2.c. Grafici di analisi.....	6
2.d. Tracciamento manuale degli Studi Grafici.....	6
2.e. Modifica Parametri, Salvataggio Studi e Dati Aggiuntivi	8
2.f. Funzionalità di stampa.....	9
2.g. Funzionalità zoom sovrapposto.....	9
2.h. Note generali.....	9
2.i. Impostazioni: Proprietà chart.....	10
2.j. Funzionalità esporta serie storica	11
3. Grafici di analisi tecnica.....	12
1.a. Chart Lineare	12
3.a. Bar Chart.....	13
3.b. Candele Giapponesi	13
1.b. Equivolume & Candlevolume.....	14
3.c. Candlevolume	15
3.d. Effetto Mountain.....	15
3.e. Compare Chart	15
3.f. Point and Figure	18
3.g. Periodo temporale (Time frame).....	21
4. Indicatori di analisi tecnica	23
1.c. Medie mobili.....	23
4.a. Oscillatori	26
4c. Indicatori separati.....	32
4d. Indicatori sovrapposti.....	37
4.e. Studi avanzati	41
4.f. Altri filtri	43
5. Chart trading.....	44

5.a.	Inserimento di un ordine	44
5.b.	Visualizzazione ordini	45
5.c.	Cancellazione di un ordine	46
5.d.	Dettaglio dell'ordine	47
5.e.	Spostamento dell'ordine	47
5.f.	Marginazione, futures e Forex	48
5.g.	Visualizza, modifica e cancella Stop loss, Take profit e Trailing stop	50
5.h.	Sovrapposizione di etichette.....	51
5.i.	Indicatore BID/ASK.....	52
6.	Multicharts	53
6.a.	Struttura Multicharts.....	55

PowerChart

1. Descrizione Generale

PowerChart è uno dei più evoluti sistemi per lo studio dell'andamento dei mercati e degli strumenti finanziari grazie ai suoi indicatori e studi grafici, all'interattività e all'usabilità. Inoltre è totalmente integrato con PowerDesk2.

Professionale – E' l'ideale strumento di supporto alle attività di analisi e di investimento.

Evoluto e completo – L'ampia gamma di indicatori e studi grafici avanzati consente di soddisfare le esigenze degli analisti più esperti.

Facile da usare – Un'interfaccia semplice e intuitiva e la possibilità di richiamare con un solo click tutte le funzioni lo rendono uno strumento adatto anche per investitori privati.

Personalizzabile – Con un semplice click del mouse è possibile richiamare e definire il layout, le dimensioni, i colori, i parametri degli indicatori e l'orizzonte temporale.

Push – Aggiornamento real time in tecnologia push per analisi e decisioni tempestive.

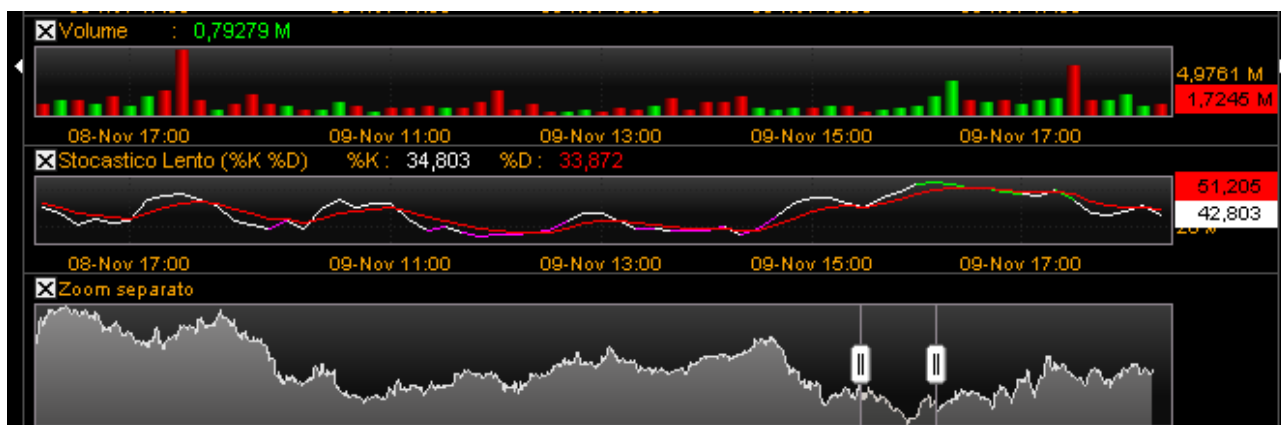


Le principali funzionalità sono controllate tramite le icone disposte intorno all'area del grafico che, consentono di selezionare le principali funzionalità dell'applicazione che verranno visualizzate all'interno del pannello principale e dei due pannelli secondari.

Nel **pannello principale** è rappresentato il grafico storico del titolo:



Nei **pannelli secondari** sono rappresentati i volumi, gli indicatori tecnici o lo zoom:



Quando l'indicatore è visualizzato, compaiono le etichette valori sul margine superiore sinistro e sul bordo destro del pannello. Tali etichette assumono lo stesso colore dell'indicatore:

X Stocastico Lento (%K %D) %K : 78.876 %D : 75.487

Il nome dell'indicatore (volume o zoom che sia) può essere rimosso dalla X, ed è possibile aprire le proprietà per qualsiasi indicatore selezionato:

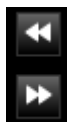


2. Comandi di Gestione e Funzionalità

2.a. Ingrandimento, spostamenti sul grafico e griglie



Per effettuare lo zoom del grafico utilizzare il tasto "Allarga Grafico" per ottenere l'ingrandimento. Con il pulsante "Restringi Grafico" si otterrà l'effetto opposto.



Per spostarsi avanti e indietro lungo il grafico utilizzare i pulsanti a frecce, oppure la barra di scorrimento presente alla base della finestra del grafico.

2.b. Modalità di visualizzazione dei dati



Cliccando sull'icona "Puntatore" si accede ai cursori a croce, a linea orizzontale e a linea verticale. Selezionando il cursore a croce o quello verticale facendo scorrere il mouse sul pannello centrale, vengono visualizzati in maniera dinamica: Data, Tempo, Apertura,



Massimo, Minimo, Chiusura, Volume e Variazione.



Nel caso di una incorretta valutazione dei dati, è sufficiente cliccare sul pulsante “Ricarica dati”: effettuando tale operazione non verranno comunque persi gli studi impostati fino a quel momento sul grafico.



Se vengono tracciate più trendline, e nessuna è selezionata, con il pulsante “Pulisci schermo” si cancellano tutte le trendline tracciate. Per eliminare la singola trendline è necessario selezionarla e poi cliccare il pulsante.



Cliccando sull'icona Scala Lineare è possibile scegliere se visualizzare i grafici in scala lineare o logaritmica.



2.c. Grafici di analisi



Cliccando sull'icona a lato è possibile visualizzare i grafici: lineare, a barre, candlestick, candle volume, equi volume e mountain.



Successivamente spiegheremo in dettaglio ognuna delle visualizzazioni come viene generata.



Compare chart, grafici di performance comparativi.



Selezionando questa icona si accede al grafico Point and Figure.



Price Distribution mette in relazione i volumi scambiati con i prezzi. Cliccare nuovamente per tornare alla schermata precedente.

2.d. Tracciamento manuale degli Studi Grafici



Cliccando sull'icona a lato è possibile scegliere che trendline tracciare. La trendline può essere libera, parallela, orizzontale e verticale. La trendline semplice indica la % di variazione e lo scostamento tra un punto e l'altro della retta.



Cliccando sull'icona si può scegliere di tracciare i seguenti studi: Ventaglio di Gann, Livelli di Fibonacci, Tempo di Fibonacci, Ventaglio di Fibonacci, Arco di Fibonacci.





Cliccando sull'icona si può scegliere di tracciare i seguenti studi:
 Quadrant lines, Livelli di Tirone, Linee Velocità Resistenza, Archi Velocità Resistenza.

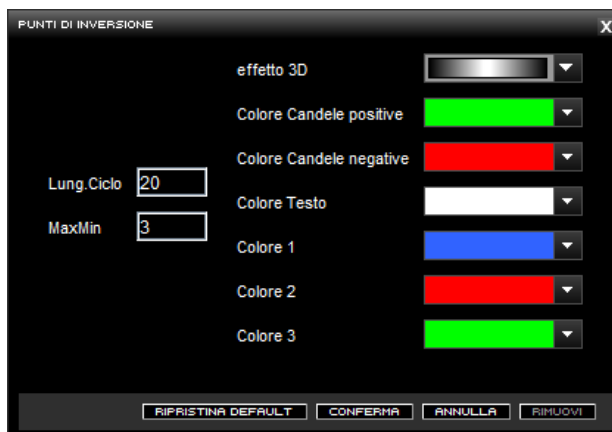
Cliccando sull'icona si può scegliere di tracciare i seguenti studi:
 Linear Regression Trendline, Raff Canale di Regressione, Canale Errore Standard, Canale Deviazione Standard.

Cliccando sull'icona è possibile evidenziare aree del grafico e personalizzarle in dimensioni e colori. Si può scegliere la forma rettangolare o ellittica. Infine cliccando il pulsante T (testo) è possibile inserire commenti testuali direttamente sul grafico. Per tutti e tre i tipi cliccando il tasto destro del mouse sull'oggetto per ottenere le proprietà.

Cliccando tasto destro sulla singola trend line tracciata è possibile accedere al pannello proprietà trendline:



Stesso discorso riguarda per gli studi avanzati, cliccando tasto destro sullo studio si accede alla gestione del pannello proprietà:



2.e. Modifica Parametri, Salvataggio Studi e Dati Aggiuntivi



E' possibile salvare studi effettuati su un particolare titolo (Workspace), propagare specifiche caratteristiche secondo proprie preferenze a tutti i grafici utilizzati (Template), oppure richiamare lo specifico multichart creato.

Quando applico i miei indicatori e studi avanzati preferiti, posso salvarli in un Template e ricaricarli in qualunque momento, su qualunque strumento aperto. E' possibile salvare fino a 10 Template.



Cliccando sul tab "workspace" è possibile salvare, recuperare e modificare fino a 10 workspace: le tue analisi o studi grafici effettuati su un singolo titolo.

Inoltre, è possibile richiamare fino a 10 Multicharts per visualizzare contemporaneamente i grafici dei titoli preferiti.

2.f. Funzionalità di stampa



Cliccando sull'icona si può scegliere di salvare su desktop o stampare il chart sottostante.

2.g. Funzionalità zoom sovrapposto



E' possibile zoomare una parte del chart. Cliccando sull'icona di fianco si attiva la funzione zoom (la lente diviene scura), successivamente è possibile selezionare l'area d'interesse nel chart e ottenere l'effetto zoom. Per tornare alla visualizzazione precedente lo zoom bisogna cliccare due volte col mouse sulla lente (reset).



2.h. Note generali

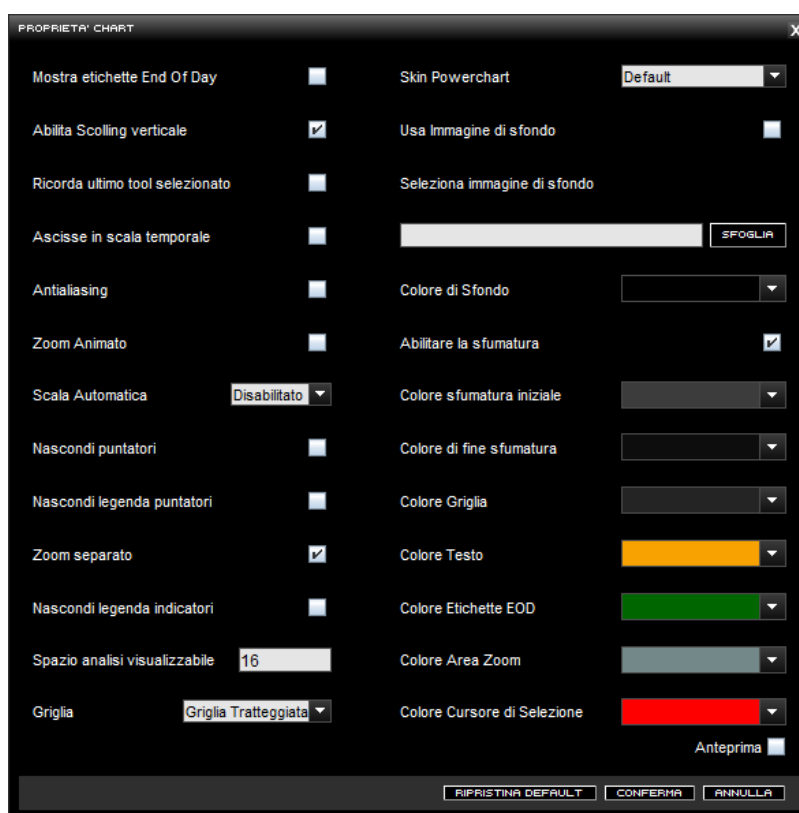
1. Alcune icone hanno un piccolo triangolo nero nell'angolo inferiore destro, questo indica che vi sono più strumenti della stessa categoria funzionale, accessibili attraverso un menù a scomparsa. Puntando una qualsiasi icona che riporta un triangolo, cliccando e tenendo premuto il pulsante del mouse si possono osservare gli altri strumenti disponibili.
2. Accanto alle barre laterali dei pulsanti e sotto la barra dei menù superiori, troviamo dei piccoli triangolini bianchi con cui si possono nascondere momentaneamente le barre per dare una maggiore superficie ai chart.

3. Con doppio click tasto sinistro si allarga a tutto schermo il timeframe del chart. Il tasto destro invece permette di aprire le proprietà delle candele del chart, delle trendline, degli indicatori, etc.
4. Premendo il tasto sinistro e trascinando il mouse si può far scorrere il grafico.

2.i. Impostazioni: Proprietà chart



Da quest'icona è possibile accedere alle Proprietà chart. Sotto l'immagine del pannello per gestire le preferenze.



Il pannello di configurazione "PROPRIETA' CHART" include le seguenti impostazioni:

- Mostra etichette End Of Day:
- Abilita Scrolling verticale:
- Ricorda ultimo tool selezionato:
- Ascisse in scala temporale:
- Antialiasing:
- Zoom Animato:
- Scala Automatica:
- Nascondi puntatori:
- Nascondi legenda puntatori:
- Zoom separato:
- Nascondi legenda indicatori:
- Spazio analisi visualizzabile:
- Griglia:
- Skin Powerchart:
- Usa Immagine di sfondo:
- Seleziona immagine di sfondo:
- Colore di Sfondo:
- Abilitare la sfumatura:
- Colore sfumatura iniziale:
- Colore di fine sfumatura:
- Colore Griglia:
- Colore Testo:
- Colore Etichette EOD:
- Colore Area Zoom:
- Colore Corsore di Selezione:

Anteprima:

Bottoni: RIFRISTINA DEFAULT, CONFERMA, ANNULLA

Le funzionalità sono intuitive, il flag attiva/disattiva l'azione indicata di fianco.

Il tool Griglia permette di definire la tipologia di evidenziazione della griglia che si desidera: griglia tratteggiata, griglia a linea, griglia assente.

Il tool Skin Powerchart permette di selezionare il colore di sfondo dei grafici: la selezione Default consente la modifica automatica del colore del grafico in funzione del colore scelto come sfondo alla piattaforma Powerdesk.

Il flag Anteprima permette di visualizzare immediatamente le scelte sul grafico, prima di confermarle. Lo zoom separato, flaggato di default, permette la visualizzazione del seguente pannello secondario:



Questa funzionalità permette di zoomare un timeframe particolare del chart; cliccando col tasto sinistro del mouse sullo scroll è possibile scegliere il timeframe desiderato.

Lo zoom separato può essere gestito con il pannello proprietà attivabile cliccando sull'etichetta:

A screenshot of a settings panel titled 'ZOOM SEPARATO'. The panel has a dark background and contains several configuration options. On the left, there are four color selection dropdowns: 'Colore grafico' (white), 'Colore grafico selezionato' (green), 'Colore sfondo grafico' (white), and 'Colore sfondo selezionato' (grey). On the right, there is a checked checkbox 'Abilitare la sfumatura', followed by four more color selection dropdowns: 'Colore sfumatura iniziale' (grey), 'Colore di fine sfumatura' (grey), 'Colore sfumatura iniziale per selezione' (blue), and 'Colore di fine sfumatura per selezione' (grey). At the bottom of the panel, there are four buttons: 'RIPRISTINA DEFAULT', 'CONFERMA', 'ANNULLA', and 'RIMUOVI'.

2.j. Funzionalità esporta serie storica



Da quest'icona è possibile visualizzare, esportare e stampare la serie storica del grafico che si sta osservando. Sotto un esempio descrittivo della nuova funzionalità.

POWERCHART

Serie Storica : **UCG.MI**

DATA	APERTURA	MASSIMO	MINIMO	CHIUSURA	VAR % CLOSE	VOLUME
02/01/87	5,586	5,664	5,506	5,584	0,00	0
05/01/87	5,664	5,742	5,664	5,672	1,58	0
07/01/87	5,822	5,868	5,668	5,668	-0,08	0
08/01/87	5,586	5,586	5,412	5,428	-4,22	0
09/01/87	5,428	5,476	5,428	5,428	0,00	0
12/01/87	5,428	5,428	5,428	5,428	0,00	0
13/01/87	5,428	5,428	5,428	5,428	0,00	0
14/01/87	5,428	5,428	5,428	5,428	0,00	0
15/01/87	5,538	5,538	5,538	5,538	2,03	0
16/01/87	5,506	5,506	5,506	5,506	-0,57	0
19/01/87	5,410	5,410	5,410	5,410	-1,77	0
20/01/87	5,366	5,366	5,366	5,366	-0,81	0
21/01/87	5,342	5,342	5,342	5,342	-0,44	0
22/01/87	5,232	5,232	5,232	5,232	-2,06	0
23/01/87	5,286	5,286	5,286	5,286	1,05	0

3. Grafici di analisi tecnica

1.a. Chart Lineare

Un chart lineare è la tipologia più semplice di chart. La singola linea rappresenta il prezzo di chiusura su ogni giorno. Le date sono visualizzate sul fondo del grafico e i prezzi sono visualizzati sul lato destro.



L'efficacia del grafico lineare è determinata dalla sua semplicità, poiché rappresenta il prezzo dello strumento finanziario in modo ordinato e facile da capire. Generalmente i grafici lineari utilizzano i prezzi di chiusura dello strumento finanziario.

3.a. Bar Chart

Un Grafico a Barre utilizza i prezzi di apertura (se disponibili), il prezzo massimo, il prezzo minimo e quello di chiusura. Il Grafico a Barre è il più popolare tra i grafici di rappresentazione degli strumenti finanziari.



Come è illustrato dall'immagine qui di seguito, l'estremo superiore di ciascuna barra verticale rappresenta il prezzo massimo che lo strumento finanziario raggiunge nel periodo di contrattazione, e all'estremo inferiore corrisponde al prezzo minimo. Il prezzo di chiusura viene evidenziato da una stanghetta orizzontale a destra della barra. A sinistra invece appare un'altra stanghetta orizzontale corrispondente al prezzo di apertura.



3.b. Candele Giapponesi

Nel 1600, il Giappone sviluppò un metodo di analisi tecnica per analizzare il prezzo del commercio del riso. Questa tecnica è chiamata Candlestick Charting. Steven Nison è l'artefice della popolarità del Candlestick Chart ed è stato riconosciuto come il più grande esperto nell'interpretarli.

Candlestick Chart mostra l'apertura, il massimo e il minimo e il prezzo di chiusura, in un formato simile al moderno Bar-Chart giornaliero, ma in modo da attenuare la relazione tra i prezzi di apertura e di chiusura. I Candlestick Chart rappresentano un nuovo modo di considerare il prezzo e non richiedono alcun calcolo.

Ciascuna candela rappresenta un periodo (ad esempio un giorno).

Nel Candlestick, per rappresentare l'oscillazione di prezzo nel periodo di tempo, si utilizza una figura chiamata Candle Line formata da un corpo centrale chiamata Real body, il quale indica l'escursione di prezzo tra l'apertura e la chiusura, e le Shadows (ombre), singole linee sottili che rappresentano i prezzi massimi (Upper Shadow) e minimi (Lower Shadow) del lasso di tempo considerato.

Il corpo della candela può essere (come rappresentato in default nei Chart) verde o rosso: si ha un corpo rosso quando la chiusura è inferiore all'apertura e quindi caratterizza una giornata con andamento negativo, mentre un corpo verde ci indica una giornata al rialzo con un prezzo di chiusura superiore a quello di apertura.

Dal momento che le candele rappresentano la relazione tra l'apertura, il massimo, il minimo e il prezzo di chiusura, non possono rappresentare uno strumento finanziario che non ha il prezzo di chiusura o di apertura. Se si vuole utilizzare il Candlestick Chart per uno strumento finanziario che non ha il prezzo di apertura, si suggerisce di utilizzare il prezzo di chiusura del giorno precedente al posto del prezzo di apertura. Questa tecnica può creare candele e figure (pattern) che sono poco comuni ma ugualmente valide.



1.b. Equivolume & Candlevolume

L'Equivolume rappresenta i prezzi in modo da focalizzare l'attenzione sulla relazione tra prezzo e volume. L'Equivolume è stato sviluppato da Richard W. Arms, Jr.

Invece di rappresentare il volume come un elemento di secondo piano sul pannello inferiore del grafico, l'Equivolume combina il prezzo e il volume in un box bidimensionale. La linea superiore del box è il massimo di periodo e la linea inferiore il minimo. La larghezza del box è la caratteristica peculiare dell'Equivolume e rappresenta il volume di periodo. L'immagine sottostante rappresenta le componenti del box dell'Equivolume.



L'unità di misura nella parte inferiore dell'Equivolume Chart è basata sul volume, e non sulle date. Questo suggerisce che è il volume, piuttosto che il tempo, l'elemento che influenza il cambiamento di prezzo. Per citare Arms, "Se il mercato indossasse un orologio da polso sarebbe diviso in parti e non in ore".

3.c. Candlevolume

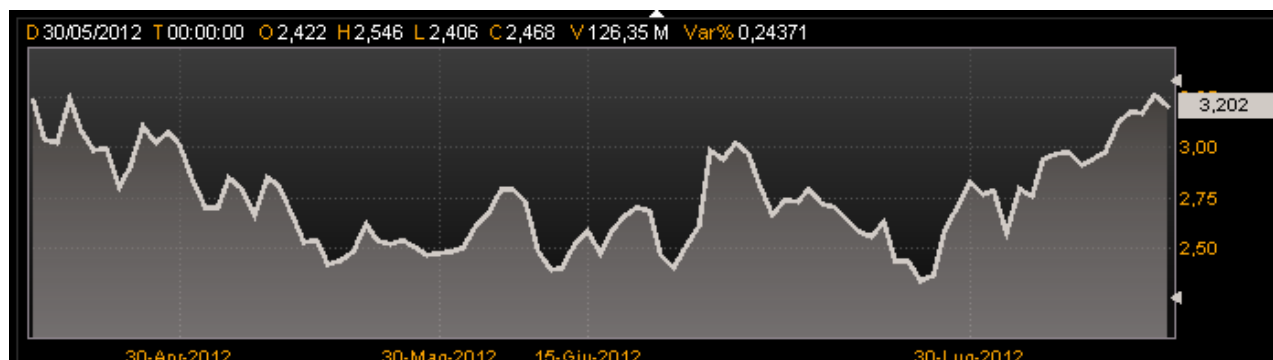
Candlevolume Chart è un ibrido tra l'Equivolume e il Candlestick Chart. Candlevolume Chart possiede le shadows (o linee) e il body caratteristici del Candlestick Charts, più l'ampiezza del volume dell'Equivolume Chart. Questa combinazione consente di studiare le configurazioni Candlestick e il loro volume in funzione dei movimenti.

La struttura di ciascun Equivolume box fornisce un'immagine della domanda e dell'offerta dello strumento finanziario nel periodo di contrattazione. I box corti e larghi (elevati volumi accompagnati da ridotte variazioni di prezzo) si trovano nei punti di inversione, mentre box alti e stretti (volumi ridotti accompagnati da consistenti variazioni di prezzo) si trovano maggiormente nei trend ben definiti.

Particolarmente importanti sono i box che penetrano i livelli di supporto e di resistenza, dal momento che il volume conferma la penetrazione. Un "power box" è un box nel quale sia l'altezza che la larghezza aumentano sostanzialmente e fornisce una conferma eccellente della rottura. Un box stretto a causa dei volumi ridotti, mette in dubbio la validità della rottura.

3.d. Effetto Mountain

Il grafico mountain è costruito con lo stesso criterio del lineare ma il riempimento ha un diverso colore detto "effetto mountain".



3.e. Compare Chart

Il Compare Chart è un evoluto e moderno strumento per il confronto delle performance di strumenti finanziari in un determinato periodo di tempo.



La 'Performance' è la variazione percentuale del prezzo di chiusura nel tempo dello strumento. Questa tipologia di grafici è molto utile per la visualizzazione delle performance relative, la rotazione dei settori, le correlazioni tra i mercati.

- Confronto tra strumenti diversi: la normalizzazione delle performance consente di comparare tra loro differenti tipologie di strumenti, ad esempio fondi con benchmark e azioni con indici.
- Benchmarking dinamico: è possibile calcolare le performance rispetto ad uno strumento di riferimento o benchmark predeterminato.

> Funzionalità

1. Periodo temporale (Time frame)

Dal menu a tendina posizionato in alto a destra, è possibile selezionare il periodo predefinito - intraday, giornaliero, settimanale, mensile - nel quale si vuole visualizzare il grafico.

2. Definizione del riferimento per il calcolo delle performance.

Sono disponibili 3 modalità:

- Dal primo dato storico: le performance vengono calcolate a partire dal primo dato disponibile.
- Dal bordo del grafico: in questo caso il calcolo parte dal primo dato visibile dal bordo sinistro della finestra.
- Dalla data selezionata: selezionando questa voce le performance vengono calcolate dal punto in cui si trova il mouse in quel momento.



3. Griglia di sfondo.

Si può scegliere fra tre tipologie di griglie da impostare come sfondo al grafico comparativo



4. Gestione informazioni



La funzione “Visualizza etichette dati” consente di visualizzare al passaggio del Mouse sul chart per ogni punto della serie storica il nome dello strumento, del prezzo, la variazione percentuale cumulativa fino a quel momento.



Gestione del Gap: questi tasti modificano la visualizzazione di un grafico intraday su titoli appartenenti a nazioni differenti con diversi orari di contrattazione evidenziando eventuali gap temporali.



Definizione dell'asse zero: l'icona posiziona l'asse dello zero al centro della finestra.

5. Modalità di rappresentazione grafica



Cliccando sull'icona grafico a linea è possibile scegliere la rappresentazione grafica di default. Può essere a linea dove le linee colorate rappresentano l'andamento della performance nel periodo selezionato. Oppure Istogramma utile qualora l'utente non sia interessato all'andamento della performance ma solo al risultato finale del periodo.



L'icona grafico chandlestick permette di ritornare alla schermata precedente.

6. Barra di scorrimento

La barra di scorrimento permette il controllo totale della serie storica:

- Controllo del campione su cui effettuare l'analisi (numero di dati selezionati)

- Finestra temporale su cui effettuare l'analisi (muovendo a dx e sx la barra)
- Controllo del punto di inizio e di fine (periodo storico)

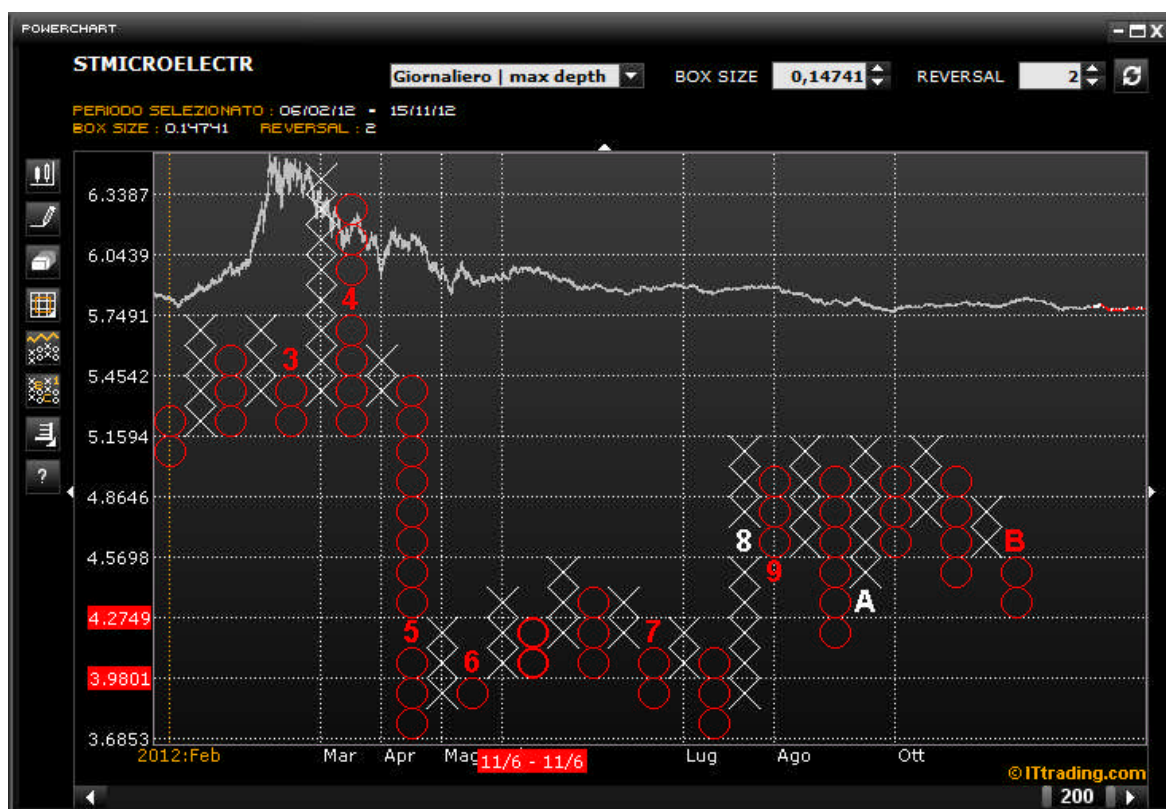


3.f. Point and Figure

Il Point & Figure ("P&F") Chart si differenzia dai grafici tradizionali poiché ignorano completamente il trascorrere del tempo e visualizzano solo le variazioni di prezzo. Piuttosto che avere il prezzo sull'asse delle y e il tempo su quello delle x, il P&F chart visualizza le variazioni di prezzo su entrambi gli assi.

Point & Figure chart visualizza la domanda e offerta di prezzo. La colonna di X indica che la domanda sta eccedendo l'offerta (il mercato sale) e la colonna delle O mostra che l'offerta sta eccedendo la domanda (il mercato scende); e una serie di brevi colonne indica che la domanda e l'offerta sono relativamente uguali.

IL P&F individua con chiarezza diverse figure (pattern) quali ad esempio il Doppio Massimo e il Doppio Minimo, Formazioni rialziste e Ribassiste, i Triangoli Simmetrici Ascendenti e Discendenti, il Triplo massimo e minimo, etc.



> Calcolo

Il Point & Figure chart visualizza una "X" all'interno del "Box Size" (la cui dimensione è decisa direttamente dell'utente) quando il prezzo sale, e visualizza una "O" quando il prezzo scende all'interno del Box Size. Si deve notare che nessuna O e nessuna X saranno disegnate se il prezzo sale o scende di un ammontare inferiore al valore del box size.

Ciascuna colonna può contenere sia X che O ma mai contemporaneamente. Per cambiare colonna (es. da una di X ad una di O), l'inversione di prezzo deve essere pari al prodotto tra il "Reversal Amount" (anche in questo caso è l'utente che decide il valore) ed il box size. Per esempio, se il box size è tre punti e il reversal amount è 2 box, allora il prezzo deve invertire direzione di 6 punti (3 moltiplicato 2) per cambiare colonna. Se ci si trova in una colonna di X, il prezzo deve scendere di 6 punti per passare alla colonna delle O. Se invece ci si trova in una colonna di O, il prezzo deve salire di 6 punti per passare alla colonna delle X.

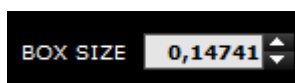
Il cambiamento delle colonne identifica un cambiamento nel trend dei prezzi. Quando appare una nuova colonna di X significa che il prezzo sta crescendo al rialzo; una nuova colonna di O invece, indica che il prezzo si sta muovendo verso il basso.

Il numero minimo di X o di O che può essere visualizzato in una colonna è uguale al "Reversal Amount."

La pratica comune è di usare il prezzo Massimo e Minimo (e non solo la chiusura) per decidere se i prezzi sono variati a sufficienza da visualizzare un nuovo box.

> Box Size

Il Box Size, controllabile tramite un menù specifico, rappresenta il movimento minimo di prezzo affinché sia aggiunta una X o una O sopra/sotto la colonna attuale.



> Reversal

Il Reversal Amount del grafico viene controllato dalla apposita barra di scorrimento. Non appena il prezzo effettua una correzione (in direzione opposta al trend attuale) di un ammontare complessivo maggiore al Reversal Amount moltiplicato per il Box-Size, viene aggiunta a destra della colonna attuale una nuova colonna.



Il valore di default tradizionale del Reversal Amount è in genere 2. Incrementando il reversal amount si aumenta la compressione del grafico poiché sono necessari movimenti di prezzo più ampi affinché vengano aggiunte nuove colonne.

Più grandi sono i valori del Reversal, maggiore sarà la compressione del grafico, il numero di colonne diminuisce e i trend meno significativi vengono filtrati (ottime impostazioni per l'analisi dei trend di lungo periodo). Piccoli valori di Reversal permetteranno la visualizzazione delle tendenze minori (analisi di breve periodo).

> Funzionalità

1. Per **disegnare Trendline** è sufficiente cliccare e trascinare il mouse sul Chart. Le Trendline possono essere disegnate orizzontalmente o a 45 gradi. Per cancellare una Trendline basta selezionarla con il mouse e premere il tasto 'Canc'.

NOTA: cambiando il BOX-Size o il Reversal-Amount, qualunque Trendline viene cancellata.

2. Info Box

Passando col mouse sopra le colonne vengono visualizzate sugli assi le etichette relative al prezzo di massimo e di minimo considerato per quella colonna e la data di partenza e di fine di quella colonna.



3. Numero del Mese

Quando è attiva questa funzione, il primo box che rappresenta l'inizio del mese viene sostituito da un numero o da una lettera: le lettere 'A' - 'B' - 'C' sono usate per i mesi di Ottobre, Novembre, e Dicembre; i numeri da 1 a 9 rappresentano rispettivamente i mesi da Gennaio a Settembre.



4. Grafico dei Prezzi

Mostra/Nascondi grafico dei prezzi: viene visualizzato il grafico dei prezzi corrispondente al periodo rappresentato dal Point&Figure Chart:



Il periodo NON rappresentato nel P&F è colorato di grigio, mentre la salita dei prezzi assume lo stesso colore delle (X) e la discesa lo stesso colore delle (O).

5. Controllo della serie storica

La barra di scorrimento permette di selezionare il numero di giorni che il grafico P&F deve coprire. Il numero totale di giorni è visualizzato al centro della barra di scorrimento; il periodo selezionato (data di partenza e di fine) viene visualizzato in fondo a sinistra del chart.

Per incrementare o decrementare il numero totale di giorni selezionare e trascinare col mouse a destra o a sinistra il bordo della barra di scorrimento premendo sul segno |---.



Per modificare la "finestra" di copertura dati (mantenendo invariata l'ampiezza temporale) selezionare e trascinare col mouse da destra a sinistra il centro della barra di scorrimento.

3.g. Periodo temporale (Time frame)

Dal menu a tendina è possibile selezionare il periodo predefinito - intraday, giornaliero, settimanale, mensile - nel quale si vuole visualizzare il grafico.


È possibile visualizzare i grafici dalla frequenza tick by tick fino ad una profondità di 30 anni.

Nella profondità è possibile selezionare la voce **“(x) unità custom”**. Cliccandola tra le select frequenza e profondità si aggiungerà una nuova select con frecce alto/basso per selezionare il numero di candele che si desidera visualizzare.

Qualora si facesse una richiesta di un numero di candele che va oltre la serie storica posseduta, viene mostrato il numero massimo di candele possibili.



Inoltre, è possibile selezionare in modo più capillare un periodo preciso del grafico selezionato, con un calendario sul quale selezionare il periodo desiderato.

Cliccando l'icona  si aprirà un calendario che permette di selezionare le date specifiche di inizio e fine del chart.



4. Indicatori di analisi tecnica

1.c. Medie mobili

Una Media Mobile è un indicatore che mostra il valore medio del prezzo di uno strumento finanziario su un periodo di tempo. Quando si calcola una media mobile si fa un'analisi matematica del valore medio dello strumento finanziario su un determinato periodo di tempo. Quando il prezzo dello strumento finanziario cambia, il suo prezzo medio sale o scende.

Ci sono diversi tipi di medie mobili: semplice (intesa anche come aritmetica), esponenziale, triangolare e ponderata. Le Medie Mobili possono essere calcolate su qualsiasi serie di dati, inclusi apertura, massimo, minimo, chiusura, volume, o altro indicatore. E' possibile calcolare anche una media mobile di un'altra media mobile.

La sola differenza significativa tra i vari tipi di medie mobile è il peso assegnato ai dati più recenti. La media mobile semplice attribuisce un uguale valore ai prezzi. Le medie esponenziali e ponderate attribuiscono un peso maggiore ai dati più recenti. Le medie triangolari attribuiscono un maggior peso ai prezzi della parte centrale del periodo considerato.

Il metodo più popolare di interpretazione di una media mobile è di comparare la relazione tra una media mobile del prezzo di uno strumento finanziario con il prezzo stesso dello strumento finanziario. Un segnale di acquisto si verifica quando il prezzo dello strumento finanziario sale sopra la sua media mobile e un segnale di vendita si verifica quando il prezzo scende al di sotto della media mobile.

L'elemento critico nella determinazione di una media mobile, è il numero di periodi di tempo sui quali viene calcolata. Con il senno di poi è sempre possibile trovare una media mobile che sarebbe stata vantaggiosa ma la chiave giusta sta nel trovare una media mobile che è costantemente profittevole.

La lunghezza di una media mobile dovrebbe adattarsi al ciclo di mercato che si desidera seguire.

Si può convertire una media mobile giornaliera in una settimanale dividendo il numero di giorni per 5 (es. una media mobile a 200 giorni è quasi identica a una media mobile a 40 giorni). Per convertire una media mobile giornaliera in una mensile, si divide il numero di giorni per 21 (es. Una media mobile a 200 giorni è molto simile ad una a 9 mesi poichè ci sono approssimativamente 21 giorni di trading in un mese).

Le Medie mobile possono essere calcolate e tracciate sugli indicatori. L'interpretazione di una media mobile di un indicatore è simile all'interpretazione di una media mobile di uno strumento finanziario: quando l'indicatore sale al di sopra della sua media mobile, significa un movimento rialzista dell'indicatore; quando l'indicatore scende al di sotto della media mobile, significa un movimento ribassista dell'indicatore.

Gli indicatori che sono particolarmente adatti per un utilizzo dei sistemi di penetrazione della media mobile sono: MACD, ROC, Momentum, e Stocastico.

Alcuni indicatori come lo stocastico di breve termine, oscillano in modo così irregolare che risulta difficile individuare il loro vero trend. Cancellando l'indicatore e poi disegnando la media mobile dell'indicatore, si può osservare il trend generale dell'indicatore piuttosto che le sue oscillazioni giornaliere.

E' possibile ridurre i falsi segnali, a scapito di segnali leggermente in ritardo, calcolando una media mobile di breve termine (es. 2-10 giorni) sugli indicatori oscillanti quali il ROC a 12 giorni, gli Stocastici, o l'RSI. Per esempio, piuttosto di vendere quando l'Oscillatore Stocastico scende sotto 80, si potrebbe vendere quando una media mobile a 5 periodi dell'Oscillatore Stocastico scende sotto 80.

Sebbene la media mobile non individui con precisione i massimi e i minimi, fornisce una buona indicazione della direzione dei prezzi.

EMA (Medie Mobili Esponenziali)

E' un'evoluzione di quella ponderata, in cui la maggiore importanza da dare ai dati recenti è ottenuta prendendo in considerazione tutti gli elementi della serie ma con un peso esponenzialmente decrescente. I pesi corrispondono alla progressione: 1, a, $a(\exp 2)$, $a(\exp 3)$, ..., $a(\exp n-1)$, dove "a" è un coefficiente compreso tra 0 e 1. Così facendo il peso dei primi dati della serie sarà minore col passar del tempo fino a diventare infinitesimale, ma rientrerà sempre nel calcolo. Il concetto sottostante alla costruzione della media esponenziale è probabilmente più sofisticato e razionale, ma ciò non implica che questo tipo di media sia necessariamente più efficace nell'applicazione pratica.

Una media mobile esponenziale (o ponderata esponenzialmente) è calcolata applicando una percentuale del prezzo di chiusura di oggi al valore della media mobile di ieri. Le medie mobili esponenziali attribuiscono un maggior peso ai prezzi recenti.

Per esempio, per calcolare una media mobile esponenziale al 9% di ALLEANZA, si deve prendere il prezzo di chiusura di oggi e moltiplicarlo per 9%. Poi, si deve sommare questo prodotto al valore della media mobile di ieri moltiplicato per 91% ($100\% - 9\% = 91\%$).

Poichè la maggior parte degli investitori preferisce lavorare con i periodi di tempo piuttosto che con le percentuali, la percentuale esponenziale può essere convertita in un numero di giorni approssimativo. Per esempio, una media mobile esponenziale al 9% è uguale ad una media mobile esponenziale a 21.2 periodi di tempo (arrotondata a 21).

SMA (Medie Mobili Semplici)

Una media mobile è una media dei prezzi calcolata per un determinato periodo di tempo. Per esempio, una media mobile a 30 barre include nel calcolo le ultime trenta rilevazioni del valore di un asset. Il giorno seguente, la media mobile sostituisce la barra all'inizio della serie (che ora è il trentunesimo giorno) con la barra più recente, per calcolare la media mobile della barra corrente.

Una media mobile semplice o aritmetica è calcolata sommando il prezzo di chiusura dello strumento finanziario per un certo numero di periodi (es. 12 giorni) e poi dividendo il totale per il numero di periodi. Il risultato è il prezzo medio dello strumento finanziario nel periodo considerato. Le medie mobile semplici attribuiscono un ugual peso a ciascun prezzo giornaliero.

Per esempio, per calcolare una media mobile a 21 giorni di ALLEANZA prima, si devono sommare i prezzi di chiusura di ALLEANZA degli 21 giorni. Poi, si deve dividere la somma per 21; questo darebbe il prezzo medio di ALLEANZA sui precedenti 21 giorni. Ora si può tracciare questo prezzo medio sul grafico. Si dovrebbe fare lo stesso calcolo domani: sommare i i prezzi di chiusura dei precedenti 21 giorni, dividere per 21, e tracciare il risultato sul grafico.

Media Mobile Adattiva

Uno dei problemi riscontrati nell'uso della media mobile riguarda la scelta del periodo da utilizzare; mentre la media mobile veloce può risultare più efficace in un mercato che si muove poco, una più lenta sarà preferibile in un mercato con un trend ben definito.

Per ovviare a questo problema Perry Kaufman ha ideato una media mobile che, utilizzando uno studio sulla volatilità presente nel mercato, adatta la sua velocità. I calcoli e la teoria su cui si basa questo tipo di media mobile non sono di facile apprendimento e si basano su concetti abbastanza avanzati sia di statistica che matematica. E' stato anche concepito un efficiency ratio, o rapporto di efficienza, che mette a confronto movimento dei prezzi con il livello di volatilità.

Quando il rapporto di efficienza è elevato, il movimento è maggiore della volatilità, favorendo la media più veloce; quando è basso, la volatilità è maggiore del movimento, il che favorisce una media mobile più lenta. Incorporando l'efficiency ratio si verifica un aggiustamento automatico della media mobile adattiva alla velocità più opportuna per il mercato corrente.

Media Mobile Envelope

E' costituita da 2 medie mobili. Una media mobile si trova più in alto e la seconda più in basso.

L'Envelope definisce il limite superiore e inferiore del trading range di uno strumento finanziario. Quando lo strumento finanziario raggiunge la banda più in alto viene generato un segnale di vendita, mentre si ha un segnale di acquisto quando è raggiunta la banda inferiore. La percentuale ottimale si sposta a seconda della volatilità dello strumento finanziario – maggiore è la volatilità e più larga è la percentuale. La logica che sta dietro l'Envelope è che i compratori e i venditori molto zelanti, spingono il prezzo agli estremi (es. banda superiore e inferiore). A tali punti i prezzi spesso si stabilizzano muovendosi a livelli più realistici. Questo è simile all'interpretazione delle Bande di Bollinger.

Media Mobile Triangolare

La media mobile triangolare attribuisce un peso maggiore ai prezzi della porzione centrale del periodo considerato. I periodi utilizzati nella media mobile semplice variano a seconda che si specifichi un periodo temporale qualsiasi o un numero preciso.

I punti che seguono spiegano come calcolare una media mobile triangolare a 12 periodi:

Sommare 1 al numero di periodi nella media mobile (es. 12 più 1 è uguale a 13).

Dividere la somma del punto 1 per 2 (es. 13 diviso 2 è uguale a 6.5).

Se il risultato del punto 2 è un numero decimale, arrotondare il risultato per eccesso (es. arrotondare 6.5 a 7). Usare il valore del punto 3 (es. 7), calcolare una media mobile semplice dei prezzi di chiusura (es. una media mobile semplice a 7 periodi).

Utilizzando nuovamente il valore del punto 3 (es. 7), calcolare una media mobile semplice della media mobile calcolata al punto 4 (es. una media mobile di una media mobile).

Media Mobile Ponderata

Weighted Moving Average, WMA) Sono state ideate per ovviare al problema delle medie mobili semplici riguardo al peso da assegnare ai valori presi in considerazione. Una media mobile ponderata attribuisce un maggior peso ai dati recenti ed uno minore ai dati passati. Una media mobile ponderata è calcolata moltiplicando ciascun dato del giorno precedente per un peso. La tabella che segue mostra il calcolo di una media ponderata a 5 giorni.

Media Mobile Ponderata a 5 giorni

Giorno Peso Prezzo Media

$$1 \ 1 * 25.00 = 25$$

$$2 \ 2 * 26.00 = 52$$

$$3 \ 3 * 28.00 = 84$$

$$4 \ 4 * 25.00 = 100$$

$5 \cdot 29.00 = 145$

Totale $15 \cdot 133.00 = 406/15 = 27.067$

Il peso è basato su un numero di giorni nella media mobile. Nell'esempio precedente, il peso del primo giorno è 1.0 mentre il valore del giorno più recente è 5.0. Questo attribuisce un peso 5 volte maggiore al prezzo di oggi piuttosto che al prezzo di 5 giorni fa.

HMA

Implementazione della Hull Moving Average, che nasce con lo scopo di essere più reattiva rispetto alle medie mobili semplici ai movimenti di prezzo dello strumento finanziario, pur mantenendo un andamento più smussato.

MMA

Modified Moving Average di Joe Sharp, ovvero una versione modificata di media mobile, al fine di renderla smussata senza penalizzarne la reattività ai movimenti di prezzo.

4.a. Oscillatori

ADX

Determina la presenza di movimenti direzionali del mercato e ne misura l'intensità. Bassi valori dell'ADX individuano un mercato senza un trend specifico e con bassa volatilità. L'indicatore è inoltre utile per determinare possibili diminuzioni di intensità di trend in atto.

Directional Movement.

Determina se uno strumento finanziario è in fase "direzionale", è stato sviluppato da Welles Wilder. Il Movimento Direzionale confronta il +DI ("Indicatore Direzionale") a 14 giorni e il -DI sempre a 14 giorni. Questo può essere fatto tracciando i due indicatori l'uno sull'altro oppure sottraendo il +DI dal -DI. Wilder suggerisce di comprare quando il +DI sale al di sopra del -DI e vendere quando il +DI scende al di sotto del -DI. "Wilder definisce queste semplici regole di trading come la "regola del punto estremo". Questa regola è stata studiata per evitare i falsi segnali e ridurre il numero delle operazioni di acquisto/vendita. Secondo la regola del punto estremo, il giorno in cui il +DI e il -DI si incrociano, si può notare il "punto estremo". Quando il +DI sale al di sopra del -DI, il prezzo estremo è il prezzo massimo del giorno in cui le linee si incrociano. Quando il +DI scende al di sotto del -DI, il punto estremo è il prezzo minimo del giorno in cui le linee si incontrano.

Il punto estremo, quindi, è utilizzato come un segnale di acquisto/vendita. Per esempio, dopo aver individuato un segnale di acquisto (il +DI è salito sopra il -DI), si potrebbe attendere fino a quando il prezzo dello strumento finanziario sale al di sopra del punto estremo (il prezzo massimo nel giorno in cui +DI and -DI si incrociano) prima di acquistare. Se il prezzo prima scende per poi per salire al di sopra del punto estremo, si potrebbe continuare a mantenere una posizione corta.

KCD

Può essere considerato una nuova versione del MACD: mentre l'indicatore KCD è basato su calcoli matematici molto più complessi del MACD, la rappresentazione grafica sembra praticamente identica.

Le differenze principali tra il MACD e il KCD sono che quest'ultimo offre segnali di divergenza molto più attendibili evitando le false divergenze che il MACD tende a dare. E' inoltre molto più stabile intorno alla linea dello zero. Quando il MACD è vicino allo zero tende a generare linee ad istogramma informi ed irregolari, mentre il KaseCD genera formazioni più chiare ed arrotondate.

Questo fornisce risultati migliori perchè le funzioni sui quali l'indicatore si basa, cercano automaticamente la durata di trend più significativa adattandosi al ciclo di mercato per fornire una valutazione più approfondita del suo comportamento. Questo indicatore non è solo statisticamente attendibile, ma è anche adattivo nel senso che sceglie la durata del ciclo più significativa tra la varietà di durate passate per aggiustare il suo parametro di trend.

Il KCD è la differenza fra il PeakOscillator e la media del PeakOscillator.

$$\text{KCD} = \text{PeakOscillator} - \text{Media}(\text{PeakOscillator}, n)$$

Peak Oscillator

Utilizza il KSDI come misura del trend al posto della media mobile ed è calcolato come segue:

$$\text{KSDIup} = \text{Log}(\text{Massimo}[0]/\text{Minimo}[n]) / \sqrt{n}$$

$$\text{KSDI down} = \text{Log}(\text{Massimo}[n]/\text{Minimo}[0]) / \sqrt{n}$$

L'uso di questo indicatore ha una serie di vantaggi rispetto agli indicatori di momentum tradizionali come ad esempio lo Stocastico. Lo Stocastico è normalizzato localmente (attività dei prezzi nel breve periodo), non è quindi possibile paragonare il valore dello stocastico in un mercato altamente volatile con il valore di uno stocastico di un mercato tranquillo. Analogamente non si può paragonare uno Stocastico a 5 minuti con uno a 60 minuti.

Il Peak Oscillator è normalizzato sul range dei prezzi e di conseguenza sulla volatilità (il range è proporzionale alla volatilità): in questo modo si ottiene un indicatore universale che misura il momentum relativo alla volatilità e che permette il confronto tra mercati e tra differenti compressioni temporali.

Un secondo vantaggio è semplicemente un maggior grado di attendibilità delle divergenze di momentum. Con la divergenza tradizionale c'è una differenza nella direzione di prezzo e di momentum ai quali ci si riferisce comunemente come al "massimo assoluto del prezzo e massimo minore del momentum oppure al minimo assoluto di prezzo e il minimo più alto di momentum". Il Peak Oscillator non genera solo una divergenza dove gli indicatori tradizionali non la generano, ma ha anche un altro vantaggio: di tanto in tanto il mercato si trova in situazioni di spike in cui non è possibile un segnale di divergenza. Per avere una divergenza, si devono avere due massimi e due minimi. In una Formazione a Spike, dove c'è un solo massimo e un minimo, gli indicatori come lo Stocastico o l'RSI non riescono ad identificare i cambiamenti di mercato. Il PeakOscillator, generando un segnale di PeakOut, non avverte soltanto dell'imminenza di una divergenza su un massimo o un minimo successivi, ma che il mercato potrebbe capovolgersi improvvisamente.

Money Flow Index ("MFI")

E' un indicatore di momentum che misura la forza del flusso di denaro in entrata e in uscita di uno strumento finanziario. E' legato al Relative Strength Index: l'RSI incorpora solo i prezzi, il Money Flow Index tiene conto anche dei volumi.

Cercando le divergenze tra l'indicatore e il prezzo dell'azione, se il prezzo tende al rialzo e l'MFI tende al ribasso (o viceversa), un'inversione di tendenza potrebbe essere imminente. Ricerca di un massimo di mercato quando l'MFI è sopra il livello di 80 o di un minimo di mercato quando l'MFI è sotto il livello di 20.

POS (Price Oscillator)

Indicatore calcolato utilizzando una media mobile veloce ed una lenta, tracciando conseguentemente la differenza fra questi due valori. Un metodo di analisi delle medie mobili è quello di studiare la posizione relativa delle due medie: la media mobile veloce sopra la media mobile lenta determina un valore positivo dell'oscillatore di prezzo, fornendo un segnale decisamente rialzista; viceversa, la media veloce sotto la lenta, genera un valore negativo, fornendo un segnale ribassista.

RSI - Indice di Forza Relativa

E' stato introdotto per la prima volta da Welles, il nome "Relative Strength Index" è leggermente ingannevole poiché l'RSI non confronta la forza relativa di due strumenti finanziari, ma piuttosto la forza interna del singolo strumento finanziario. Un nome più appropriato potrebbe essere "Indice di forza interna". I grafici di forza relativa confrontano due indici di mercato, e sono spesso definiti come Comparative Relative Strength.

Quando Wilder introdusse l'RSI, raccomandò di utilizzare un RSI a 14 giorni. Da allora l'RSI a 9 e a 25 giorni hanno guadagnato sempre più in popolarità. Siccome è possibile cambiare il numero di periodi di tempo nel calcolo dell'RSI, è consigliabile che ciascun investitore trovi il periodo più adatto a lui (minore è il numero di giorni utilizzati e più volatile sarà l'indicatore).

L'RSI è un oscillatore price-following che si muove all'interno di un range compreso tra 0 e 100. Un popolare metodo di analisi dell'RSI è di cercare una divergenza nella quale lo strumento finanziario sta toccando un nuovo massimo, ma non riesce a sorpassare il suo massimo precedente. Questa divergenza è un indicatore di un'inversione imminente. Quando l'RSI si rigira e scende sotto il suo più recente minimo, si dice che abbia completato un "failure swing". Il failure swing è considerato una conferma di un'inversione imminente.

Nel suo libro Wilder discute di 5 metodi di utilizzo dell'RSI :

Massimi e minimi. L'RSI di solito raggiunge massimi sopra 70 e minimi sotto 30 e lo fa prima del grafico del prezzo sottostante. Configurazioni grafiche. Spesso l'RSI forma figure come il testa e spalle o i triangoli che possono essere visibili o meno sul grafico del prezzo.

Failure Swings (anche conosciuto come penetrazione o rottura di un supporto o resistenza): questo si ha quando l'RSI supera un massimo precedente o scende sotto un minimo recente.

Supporto e Resistenza. L'RSI mostra, alle volte più chiaramente che il prezzo, i livelli di supporto e resistenza.

Le *divergenze* si verificano quando il prezzo raggiunge un nuovo massimo (o minimo) che non è confermato da un nuovo massimo (o minimo) nell'RSI. I prezzi di solito si correggono e muovono nella direzione dell'RSI.

Oscillatore Stocastico

Confronta il prezzo di chiusura dello strumento finanziario con il range dei prezzi nel periodo di tempo considerato. L'Oscillatore Stocastico è rappresentato da 2 linee. La linea principale è chiamata "%K". La seconda linea è chiamata "%D" ed è una media mobile di %K. La linea %K di solito è rappresentata con una linea continua, mentre la linea %D con una linea tratteggiata o puntinata.

Ci sono diversi modi di interpretare un Oscillatore Stocastico. I tre metodi popolari sono:

Comprare quando l'Oscillatore (sia %K che %D) scendono sotto un livello specifico (es.20) e poi salgono sopra quel livello. Vendere quando l'oscillatore sale sopra un livello specifico (es.80) e poi scende sotto quel livello. Comprare quando la linea %K sale sopra la linea %D e vendere quando la linea %K scende sotto la linea %D. Cercare le divergenze. Per esempio, quando il prezzo segna una serie di nuovi massimi e l'Oscillatore Stocastico non riesce a superare i suoi massimi precedenti. Esempio: Si ha un segnale di acquisto quando la linea %K scende sotto e quando sale sopra il livello di 20. Analogamente, si ha un segnale di vendita quando la linea %K sale sopra e poi scende sotto il livello di 80.

L'Oscillatore Stocastico si muove all'interno di un range compreso tra 0% e 100%. Una lettura di 0% mostra che la chiusura dello strumento finanziario era il prezzo minimo che lo strumento finanziario ha toccato durante i precedenti x-periodi. Una lettura del 100% mostra che la chiusura dello strumento finanziario era il prezzo massimo che lo strumento finanziario ha toccato nei precedenti x-periodi.

WILLIAM'S % R

Indicatore di momentum che misura i livelli di ipercomprato/ipervenduto. Williams' %R è stato sviluppato da Larry Williams. L'interpretazione di Williams' %R è molto più simile a quella dell'Oscillatore Stocastico eccetto che %R è tracciato capovolto e l'Oscillatore Stocastico ha uno smorzamento interno. Per rappresentare l'indicatore di Williams' %R su una scala invertita si è soliti moltiplicare per un valore negativo (es. -20). Ai fini dell'analisi, si ignorano i valori negativi. Se lo strumento finanziario si trova in un range compreso tra 80 e 100% è in ipervenduto, mentre se si trova all'interno del range compreso tra 0 e 20% è in ipercomprato. Come per tutti gli indicatori di ipercomprato/ipervenduto, è meglio aspettare che il prezzo dello strumento finanziario cambi direzione prima di operare. Per esempio, se un indicatore di ipercomprato/ipervenduto (come l'Oscillatore Stocastico o Williams' %R) si trova in condizione di ipercomprato, è saggio attendere che il prezzo dello strumento finanziario si diriga verso il basso prima di venderlo. (Il MACD è un buon indicatore per monitorare il cambiamento nel prezzo di uno strumento finanziario). Non è insolito che indicatori di ipercomprato/ipervenduto rimangano a lungo in una condizione di ipercomprato/ipervenduto quando il prezzo dello strumento finanziario continua a salire/scendere. Vendere semplicemente perchè lo strumento finanziario appare in ipercomprato potrebbe far chiudere la posizione molto tempo prima che il suo prezzo dia segnali di deterioramento.

Un fenomeno interessante dell'indicatore %R è la sua grande capacità di anticipare le inversioni di prezzo dello strumento finanziario sottostante. L'indicatore quasi sempre raggiunge un massimo e poi scende. Analogamente, %R di solito raggiunge un punto di minimo e rigira verso l'alto pochi giorni prima che il prezzo dello strumento finanziario salga.

Cycle Measure

Oscillatore inventato da John Ehlers per la misura del periodo di uno strumento finanziario.

Ekam

Oscillatore che indica la distanza tra il prezzo ed una media mobile, misurata in funzione della deviazione standard. La distanza è divisa per "3" e moltiplicata per "245". Poiché il 99% dei valori cade dentro "3" deviazioni standard, il grafico tende ad oscillare tra +245 e -245.

Questo oscillatore è quindi simile al CCI, dal quale si differenzia per la minore tendenza a generare spike.

Ergodic

Indicatore creato da William Blau, volto ad indicare il momento di uno strumento finanziario, filtrando il più possibile i falsi segnali.

Phase Oscillator

Questo indicatore creato da John Ehlers, visualizza la "fase" di uno strumento finanziario. Una trattazione completa è presente nel numero di Novembre 1996 della rivista Stocks & Commodities.

Reverse Engineering OSC

Oscillatore che individua con chiarezza i livelli di ipercomprato e di ipervenduto di breve periodo.

R – Squared

Questo oscillatore è la realizzazione in codice dell'indicatore descritto da Jon Andersen nell'articolo "Standard Error Bands", pubblicato nel settembre 1996 su Stocks & Commodities. Maggiore è il valore dell'indicatore, maggiore è la probabilità che il mercato sia in fase di trend.

Saitta Trend

Indicatore il cui valore ha la tendenza a crescere nelle fasi di trend, e calare in quelle di congestione.

Signal to Noise

Signal to Noise è l'indicatore di qualità del trend, descritto da John Ehlers nel libro Rocket Science for Traders.

Sine

L'indicatore Sine Wave di John Ehlers, traccia due linee che si autoadattano alla frequenza di oscillazione dello strumento finanziario, e possono essere usate come gli incroci di medie mobili, per individuare le fasi di trend del mercato.

SMI Oscillator

Oscillatore ideato da William Blau per mettere in evidenza il trend di uno strumento finanziario, epurato dai movimenti di lungo periodo. Se l'indicatore sale si presuppone opportuno aprire posizioni rialziste, e viceversa.

TA Stochastic

Questo è un sistema del tipo "momentum crossover" con un filtro simile allo stocastico. Le due linee orizzontali indicano i livelli di ipercomprato ed ipervenduto.

Trend Area

Questo indicatore cerca di mettere in evidenza le fasi di mercato tramite una lettura integrale delle fasi di trend. L'integrale è l'area sottesa ad un grafico ed in questo caso viene resettato quando il trend si inverte.

Trix

Questo oscillatore è stato discusso nel numero di Giugno 1997 di Stock&Commodities. Fondamentalmente è un indicatore di momentum, che fornisce segnali operativi legati all'attraversamento della linea orizzontale dello "zero".

Quando il TRIX (linea rossa) incrocia dal basso la sua media mobile (linea blu), può scattare un segnale d'acquisto.

Viceversa, quando il TRIX (linea rossa) incrocia dall'alto la sua media mobile (linea blu) un segnale di vendita può scattare.

Il TRIX è un indicatore che da segnali interessanti in un mercato in tendenza.

Mid point oscillator di Chande

E' un indicatore di ipercomprato/ipervenduto.

L'oscillatore è normalizzato e oscilla su una scala tra 100 e -100, con linea di ipercomprato uguale a +70 e linea di ipervenduto uguale -70.

Tuttavia, per analisi più approfondite è preferibile attendere un cambiamento nella direzione dei prezzi che può essere rivelato, per esempio, con MACD, prima di comprare o di vendere.

La formula dell'oscillatore è la seguente:

$$\%M = 100 * (C - \text{Midpoint of range}) / \text{Half the range}$$

Dove:

C = close corrente

Midpoint of range = (highest high del periodo + lowest low del periodo) / 2

Half the range = (Highest high del periodo - Lowest low del periodo) / 2

Chande momentum oscillator

Oscillatore di puro momentum. Questo indicatore è presentato su una scala limitata fra -100 e +100.

Quando l'indicatore è sulla soglia di +70, c'è un ipercomprato e, reciprocamente, quando l'indicatore è alla soglia di -70, c'è un ipervenduto. Il market momentum è indicato con una linea continua a 0.

Si ottiene una divergenza rialzista quando la curva dei prezzi tocca un nuovo minimo mentre l'indicatore resta al di sotto del suo minimo precedente.

Si ottiene una divergenza ribassista quando la curva dei prezzi tocca un nuovo massimo mentre l'indicatore resta al di sotto del suo massimo precedente.

Chaikin Money flow

Indicatore utilizzato per calcolare la pressione dei venditori e compratori determinata sulla base della posizione della chiusura rispetto al massimo e al minimo. Il net market deve essere indicata da una linea continua a livello 0.

Quando il money flow resta largamente al di sopra di 0, esso indica una pressione di acquisto e viceversa. Questo indicatore può essere utilizzato a partire dalle divergenze.

Un capovolgimento ribassista può scattare quando appare una divergenza ribassista. Essa è ottenuta quando la curva dei prezzi tocca un nuovo più alto, mentre l'indicatore resta al di sotto del suo precedente punto più alto.

Un capovolgimento rialzista può scattare quando appare una divergenza rialzista. Essa è ottenuta quando la curva dei prezzi tocca un nuovo punto più basso, mentre l'indicatore resta al di sopra del suo precedente punto più basso.

4c. Indicatori separati

Volume

E' semplicemente il numero di azioni (o contratti) scambiati durante uno specifico periodo di tempo (es., ora, giorno, settimana, mese, etc.). L'analisi del volume è un elemento molto importante di analisi tecnica e fornisce un'indicazione dell'intensità di un dato movimento di prezzo.

Livelli bassi di Volume sono caratteristici di un'aspettativa indecisa che si verificano tipicamente durante periodi di consolidamento (es. periodi dove i prezzi muovono lateralmente in un range di trading). Volumi ridotti spesso si verificano durante periodi di indecisione come i minimi di mercato.

Elevati livelli di Volume sono caratteristici di massimi di mercato dove c'è un forte consenso sul fatto che il prezzo salirà più in alto. Volumi elevati sono anche molto comuni all'inizio di un nuovo trend (es. quando i prezzi escono dal range di trading). Proprio prima del minimo di mercato, il Volume spesso crescerà a causa del panico di vendita. Il Volume può aiutare a determinare la forza di un trend in atto. Un forte trend al rialzo ha volumi più alti sulla porzione ascendente del trend, e volumi più bassi sulla porzione discendente (correttiva). Un energico trend ribassista abitualmente ha volumi più elevati sulla porzione discendente del trend e volumi più bassi nella porzione ascendente (correttiva).

MACD

Sta per Media Mobile Convergente/Divergente, è un indicatore di momentum trend following che mostra la relazione tra due medie mobile di prezzo.

Il MACD, sviluppato da Gerald Appel, è la differenza tra una media mobile esponenziale a 26 giorni ed una a 12 giorni. Una media mobile esponenziale a 9 giorni, chiamato il "segnale" (o "trigger") line è tracciata sopra il MACD per rappresentare opportunità di acquisto/vendita. Il MACD è più efficace nei mercati che presentano ampi movimenti oscillatori e può essere utilizzato in 3 modi: crossover, livello di ipercomprato/ipervenduto, e divergenze.

Crossover

La regola di base del MACD è di vendere quando il MACD scende al di sotto della sua signal line. Analogamente, si verifica un segnale di acquisto quando il MACD sale al di sopra della sua signal line. Si può anche acquistare/vendere quando il MACD va sotto/sopra lo zero.

Livello di ipercomprato/ipervenduto

Il MACD è anche utile come indicatore di ipercomprato/ipervenduto. Se la media mobile più breve si allontana fortemente dalla media mobile più lunga (per esempio, il MACD sale), è verosimile che il prezzo dello strumento finanziario sia in ipercomprato e tornerà presto a livelli più realistici. Il MACD che identifica i livelli di ipercomprato/ipervenduto varia da uno strumento finanziario all'altro

Divergenze

Una divergenza ribassista si verifica quando i minimi del MACD sono in salita mentre quelli dei prezzi sono in discesa. Una divergenza rialzista si verifica quando i massimi del MACD stanno salendo mentre quelli dei prezzi scendono. Entrambe queste divergenze sono più significative quando si verificano in rapporto a livelli di ipercomprato/ipervenduto.

Si ha un segnale di acquisto quando il MACD supera la sua signal line e un segnale di vendita quando il MACD scende al di sotto della sua signal line.

Il MACD è calcolato sottraendo il valore della media esponenziale a 26 giorni dalla media mobile esponenziale a 12 giorni.

Una media mobile esponenziale a 9 giorni è poi disegnata sul MACD. La differenza tra il MACD e la MACD-Line è rappresentata da un istogramma.

MA Spread

Indicatore dello spread tra 2 medie mobili, espresso come percentuale rispetto al massimo spread verificatosi in un prefissato periodo di dati. Quando lo spread è inferiore a -90 o superiore a +90, si colora di blu per indicare la possibilità di una correzione.

Average True Range.

Misura la volatilità è stato introdotto da Welles Wilder. Wilder ha trovato che si hanno alti valori di ATR quando il mercato scende in seguito ad un "panico" nelle vendite. Bassi valori dell'Average True Range si hanno durante periodi laterali prolungati, così come quelli trovati nei top di mercato o dopo periodi di consolidamento. L'Average True Range può essere interpretato utilizzando le stesse tecniche usate con gli altri indicatori di volatilità.

%BB (Percentual Bollinger Bands)

Confronta il prezzo dello strumento con l'ampiezza della banda di Bollinger. Il metodo di calcolo è simile a quello dello Stocastico. Valori prossimi alla zona inferiore vengono classificati come di ipervenduto, viceversa il contrario.

Volatilità

La volatilità rappresenta il grado di variazione dei prezzi di un'attività finanziaria in un determinato periodo di tempo. Valori elevati della volatilità indicano un maggior grado di variabilità del rendimento medio dell'investimento e quindi, in ottica previsionale, una maggiore incertezza circa il suo esito.

T&M Volatility

Indicatore di volatilità ideato da Stuart Belknap e descritto nell'edizione di Maggio 2003 di Stock & Commodities.

Volatility Quality

Il "Volatility Quality Index" è stato ideato da Thomas Stridsman e serve ad identificare le migliori opportunità di trading distinguendo tra cattiva e buona volatilità. Più è alto il suo valore e migliore è la qualità.

ROC (Rate of Change)

Calcola la variazione percentuale tra la chiusura di ogni barra e la chiusura delle barre precedenti. Il rapporto tra i prezzi correnti ed i prezzi precedenti, determina una maggior chiarezza sulla forza del trend e su possibili inversioni di tendenza.

L'indicatore può anche essere utile nell'identificare gli stati di ipervenduto e di ipercomprato, quando si verificano variazioni accentuate.

Momentum

Misura la variazione del prezzo di uno strumento finanziario in un dato periodo temporale.

L'interpretazione del Momentum è identica a quella del ROC. Entrambi gli indicatori misurano il tasso di variazione del prezzo dello strumento finanziario. Tuttavia, il ROC rappresenta il tasso di variazione come una percentuale, mentre il Momentum come un rapporto.

Il Momentum può essere usato come oscillatore trend-following: si ha un segnale di acquisto quando l'indicatore tocca un minimo e si rigira verso l'alto e un segnale di vendita quando l'indicatore raggiunge un massimo e si rigira verso il basso. Se il Momentum raggiunge valori estremamente alti o bassi (relativi ai suoi valori storici), si dovrebbe supporre una continuazione del trend in atto. Per esempio, se il Momentum raggiunge valori estremamente alti o bassi e poi si rigira verso il basso, si dovrebbe supporre che i prezzi continueranno a salire. In entrambi i casi è preferibile operare solo dopo che i prezzi confermano il segnale generato dall'indicatore.

Il Momentum può anche essere usato come indicatore principale. Questo metodo prevede che i massimi di mercato siano tipicamente identificati da un rapido rialzo dei prezzi (quando tutti si aspettano che i prezzi continuino a salire) e che i minimi di mercato finiscono con una rapida discesa dei prezzi (quando tutti vogliono uscire). Questo spesso è il caso, ma è anche una grande generalizzazione.

Quando il mercato raggiunge il massimo, il Momentum salirà bruscamente e poi cadrà divergendo dal movimento ascendente od obliquo del prezzo. Analogamente, a un minimo di mercato, il Momentum scenderà bruscamente e poi inizierà a salire. Entrambe queste situazioni si risolvono in una divergenza tra l'indicatore e i prezzi.

Bull and Bear

Mette in evidenza le forze rialziste e ribassiste presenti sul mercato.

Instant trend

Indicatore basato su due filtri non lineari di Ehlers, tarati su due differenti lunghezze temporali (brevissimo e medio periodo). Mostra una informazione simile a quella basata sull'incrocio di 2 medie mobili, ma con una minore sensibilità ai movimenti spuri del mercato.

MFI Conv/Div

Questo oscillatore rappresenta una media del MACD del Money Flow Index. La linea rossa rappresenta il segnale, che è rialzista quando diventa positivo, e ribassista quando scende sotto lo zero. La linea blu rappresenta la differenza tra il MACD del Money Flow Index e la sua media mobile.

RMI Indicator

E' una versione smussata del RSI (Relative Strength Index).

RVI

L'indicatore di analisi tecnica Relative Vigor Index (RVI) fu introdotto nel 2002 in un articolo intitolato "Something Old, Something New - Relative Vigor Index (RVI)" da John Ehlers. L'indicatore può essere usato in modo analogo all'incrocio di due medie mobili, per individuare le fasi di trend del mercato.

True Strength

Questo indicatore è stato studiato per mettere in evidenza la forza di uno strumento finanziario, epurandola dai movimenti spuri dello stesso. Se l'indicatore sale il trend è positivo e viceversa per quando il valore dello stesso scende.

On Balance Volume ("OBV")

E' stato sviluppato da Joe Granville, rappresenta un indicatore di momentum che mette in relazione il volume e la variazione di prezzo.

On Balance Volume è la somma cumulativa del volume. Mostra se il volume sta affluendo o sta lasciando lo strumento finanziario. Quando lo strumento finanziario chiude più in alto della chiusura precedente tutto il volume del giorno è considerato volume in crescita. Quando lo strumento finanziario chiude più in basso del giorno precedente, tutto il volume del giorno è da considerarsi un volume in ribasso.

L'assunzione di base dell'OBV, è che le variazioni dell'OBV anticipano le variazioni di prezzo. La teoria è che le mani forti entrano (fase di accumulazione) o escono (fase di distribuzione) dal mercato in anticipo rispetto alla massa degli investitori. Quando gli investitori confluiscono sullo strumento finanziario, sia lo strumento finanziario che l'OBV fanno un balzo in avanti.

Se il movimento del prezzo dello strumento finanziario anticipa il movimento dell'OBV, si verifica una "non-conferma". Una "non-conferma" può verificarsi sul massimo di un mercato rialzista (quando lo strumento finanziario sale prima dell'OBV o senza che l'OBV salga) oppure sul minimo di un mercato ribassista (quando lo strumento finanziario scende senza o prima dell'OBV).

Il trend dell'OBV è crescente quando ogni nuovo massimo è maggiore del massimo precedente ed ogni nuovo minimo è minore di quello precedente. Allo stesso modo, il trend è ribassista quando ogni massimo successivo è minore del precedente ed ogni minimo successivo è minore di quello precedente. Quando l'OBV si muove lateralmente e non sta facendo massimi e minimi successivi, il trend è incerto. [Vedi Figura sottostante]

Una volta che un trend si è stabilizzato, rimane in essere fino a quando non viene rotto. Ci sono due modi in cui l'OBV viene rotto: il primo si verifica quando il trend cambia da rialzista a ribassista o da ribassista a rialzista.

Il secondo modo è se il trend cambia in un trend incerto e rimane tale per più di tre giorni. Quindi se lo strumento finanziario cambia da un trend crescente ad uno incerto e rimane tale per soli due giorni prima di ritornare nuovamente ad un trend crescente, il trend dell'OBV è considerato essere sempre stato crescente.

Quando l'OBV cambia in un trend rialzista o ribassista, si è verificata una rottura. Quando l'OBV subisce una rottura, normalmente precede la rottura del prezzo, gli investitori dovrebbero aprire posizioni lunghe sulla rottura dell'OBV nella parte superiore. Allo stesso modo gli investitori dovrebbero vendere a breve termine

quando l'OBV subisce rottura nella parte inferiore. Le posizioni dovrebbero essere mantenute fino a quando il trend cambia (come spiegato precedentemente).

Questo metodo di analisi dell'OBV è definito per cicli di trading di breve termine. Secondo Granville gli investitori devono agire velocemente e con decisione se desiderano trarre profitto dall'analisi di breve termine dell'OBV.

Volume Average indica il valore medio degli scambi.

Oscillatore di Volume

Rappresenta la differenza tra due medie mobili esponenziali del volume dello strumento finanziario. La differenza tra le medie mobile può essere espressa sia in termine di punti che di percentuali.

Si può usare la differenza tra due medie mobile del volume per determinare se il trend del volume complessivo sta crescendo o diminuendo. Quando il Volume Oscillator cresce sopra lo zero significa che la media mobile del volume di breve termine è posizionata al di sopra della media mobile del volume di lungo termine, quindi anche il trend del volume di breve termine è impostato al rialzo più di quello di lungo.

Vi sono diversi modi di interpretare le variazioni dei trend del volume. Una convinzione comune è che quando si hanno prezzi rialzisti con volume crescente, e prezzi ribassisti con volume in diminuzione, il mercato sia rialzista. Al contrario, se il volume aumenta quando i prezzi calano, e diminuisce quando i prezzi aumentano, il mercato sta mostrando segni di debolezza. La teoria sottostante è quella che segue. Prezzi crescenti associati a volumi in aumento indicano una partecipazione crescente dei compratori (più acquirenti) che potrebbe portare a un proseguimento del movimento in atto. Al contrario, prezzi in diminuzione con aumenti di volume (più venditori) significano una partecipazione in diminuzione dei compratori.

Commodity Channel Index

Misura la variazione del prezzo dello strumento finanziario dalla sua media statistica. Valori elevati mostrano che i prezzi sono insolitamente alti se confrontati con i prezzi medi, mentre valori contenuti indicano che i prezzi sono insolitamente bassi. Contrariamente al suo nome, il CCI può essere utilizzato su ogni tipo di strumento finanziario, e non solo sulle commodity. Il CCI è stato sviluppato da Donald Lambert.

Ci sono due metodi di interpretazione del CCI: per individuare le divergenze (i prezzi segnano un nuovo massimo mentre il CCI scende incrociando i prezzi del titolo, questa divergenza è generalmente seguita da una correzione) e come indicatore di ipercomprato/ipervenduto (il CCI oscilla intorno a 100. Si hanno indicazioni di ipercomprato sopra 100, imminente correzione dei prezzi, e ipervenduto sotto -100, rally imminente).

Pista ciclica

La Pista Ciclica esprime la differenza tra la quotazione e la sua media mobile semplice a 50 giorni. L'indicatore oscilla intorno alla linea dello zero, che rappresenta il momento di incrocio tra quotazione e media mobile.

Nel grafico sono indicate due linee parallele tratteggiate orizzontali che rilevano dei livelli all'esterno dei quali, storicamente, si sono avute delle situazioni di eccesso (zona superiore o ipercomprato e zona inferiore

o ipervenduto).

Andamenti divergenti da quelli delle quotazioni, specialmente se la Pista ciclica si trova in zona di eccesso, anticipano inversioni di tendenza.

Bandwidth

Indicatore direttamente derivato dalle Bande di Bollinger, che ne misura l'ampiezza, con l'obiettivo di individuare cicli nella volatilità e situazioni di particolare compressione che potrebbero dare vita a esplosioni direzionali.

La formula costruttiva è la seguente: (Banda Superiore – Banda Inferiore) / Banda Mediana

Indicatore Aroon di Chande

l'indicatore Aroon, ideato da Tushar Chande "Aroon" è una parola sanscrita che significa "prima luce dell'alba", ossia soglia, momento di passaggio tra la notte e il giorno. Obiettivo di questo indicatore è infatti proprio l'identificazione del momento di passaggio da una fase laterale del mercato a una di tendenza e viceversa.

Solitamente gli indicatori – e gli oscillatori in particolare – misurano il comportamento del prezzo in funzione del tempo, come avviene per esempio nel caso del Rate of Change (ROC). L'indicatore Aroon funziona invece esattamente all'opposto, misurando il passaggio del tempo in funzione di un determinato livello di prezzo. Obiettivo è l'identificazione del momento di passaggio da una fase laterale del mercato a una di tendenza e viceversa

Chaikin volatilità

La Volatilità di Chaikin si ottiene calcolando la media mobile esponenziale della differenza tra il massimo e il minimo del giorno e calcolando la percentuale di variazione di questa media mobile. I parametri sono il numero di giorni considerati per calcolare la media mobile e il tasso di variazione.

La volatilità di Chaikin confronta lo scarto tra il prezzo più alto e il prezzo più basso di un titolo. Una volatilità elevata è indice della maturità di un picco mentre una volatilità debole rappresenta un livello di base.

4d. Indicatori sovrapposti

Bande Di Bollinger

Simili alle medie mobili envelopes. La differenza tra le Bande di Bollinger e le envelopes è che queste ultime sono tracciate al di sopra e al di sotto della media mobile di una percentuale fissa, mentre le Bande di Bollinger sono tracciate al di sopra e al di sotto della media mobile in base al livello di deviazione standard. Da quando la deviazione standard è una misura di volatilità, le bande sono diventate auto-adattive: l'ampiezza aumenta durante le fasi di mercato molto volatile e si contrae durante i periodi di variazioni contenute dei prezzi. Le Bande di Bollinger sono generalmente tracciate sui i prezzi dello strumento

finanziario, ma possono anche essere tracciate su un indicatore. I commenti che seguono si riferiscono alle bande tracciate sui prezzi.

Come per le envelopes, l'interpretazione base delle Bande di Bollinger è che i prezzi si posizionano tra la banda superiore e quella inferiore. La caratteristica distintiva delle Bande di Bollinger è che gli spazi tra una banda ed un'altra variano in funzione delle volatilità dei prezzi. Durante i periodi caratterizzati da prezzi estremamente variabili (es. alta volatilità), le bande si allargano. Durante i periodi di stagnazione dei prezzi (es. bassa volatilità), le bande si contraggono per contenere i prezzi. Mr. Bollinger evidenzia le seguenti caratteristiche delle Bande di Bollinger. Consistenti variazioni di prezzo si osservano dopo che le Bande si stringono poichè la volatilità diminuisce. Quando i prezzi escono dalla banda, la continuazione del trend in atto è sottointesa. Massimi e minimi registrati al di fuori delle bande, seguiti da massimi e minimi all'interno delle bande segnalano un'inversione del trend. Un movimento che parte da una banda e procede fino all'altra banda è utile al fine di individuazione di prezzi target.

Le Bande di Bollinger sono tracciate come tre bande. La banda centrale è una media mobile semplice. Nella formula che segue, "n" è il numero di periodi temporali (es. 20 giorni) sui quali è calcolata la media mobile.

La banda superiore è analoga alla banda centrale, ma si aggiunge il numero di deviazione standard. Nella formula successiva, "D" è il numero di deviazione standard.

La banda inferiore è ottenuta sottraendo dalla media mobile lo stesso numero di deviazione standard.

Bollinger raccomanda di usare "20" per il numero dei periodi temporali della media mobile, di calcolare la media mobile usando il metodo "semplice" e di usare 2 per il numero di deviazione standard. Bollinger ha anche constatato che il calcolo della media mobile su 10 periodi non è molto efficace.

SAR Parabolico

Il sistema parabolico tempo/prezzo, sviluppato da Welles Wilder, è utilizzato per individuare i trailing stop ed è denominato "SAR" (stop-and-reversal).

Il Parabolic SAR fornisce eccellenti punti di uscita dal mercato. Si potrebbero chiudere posizioni lunghe quando il prezzo scende sotto il SAR e chiudere posizioni corte quando il prezzo sale sopra il SAR.

In caso di posizione long (es. il prezzo è sopra il SAR), il SAR crescerà ogni giorno, senza curarsi della direzione del prezzo. L'ammontare del SAR crescente dipende dall'ammontare del prezzo.

Si dovrebbe essere lunghi quando il SAR è sotto il prezzo e corti quando è sopra il prezzo.

Il concetto si ispira dall'idea che il tempo è nemico, e a meno che una contrattazione non continui a generare profitti nel tempo, essa dovrebbe essere liquidata. Conseguentemente, la Strategia di Tempo/Prezzo Parabolico guida il trend fino a quando il livello del SAR è penetrato. Allora la posizione attuale deve essere chiusa e una posizione inversa deve venire aperta (da questo concetto deriva il nome Stop And Reverse).

L'espressione "Parabolico" deriva dalla forma della curva che gli stop creano quando le indicazioni di trading compaiono sul grafico. Per calcolare la funzione, si deve prima trovare un punto di inversione estremo. Su posizioni lunghe questo prezzo è di solito il più basso registrato durante la posizione corta precedente che è stata chiusa. Su una posizione corta, il prezzo estremo è di solito il più alto registrato durante la precedente posizione lunga che è stata chiusa. In pratica, non si avrà un punto di inversione estremo per la prima operazione quando non ci sono operazioni precedenti. Per dare una spiegazione a ciò, la funzione utilizza il massimo e il minimo della barra precedente (a seconda che la posizione sia lunga o corta) prima della prima operazione. Per vendite di lungo termine ed acquisti di breve termine, dal secondo giorno in poi, il SAR è aggiustato come segue:

$$\text{SAR}_b = \text{SAR}_p + AF(H - \text{SAR}_p)$$

$$\text{SAR}_s = \text{SAR}_p + AF(L - \text{SAR}_p)$$

dove

SARb è il prezzo di stop di una posizione lunga al quale si vende e se ne apre una corta.

SARs è lo stop di acquisto di una posizione corta al quale si chiude la posizione corta e se ne apre una lunga.

SARp è il SAR della barra precedente.

AF è un fattore di accelerazione che parte da .02 per la barra successiva al momento in cui lo stop di acquisto segnala di aprire una posizione lunga; è successivamente aumentato di .02 man mano che il prezzo raggiunge un nuovo massimo (H) da quando la posizione lunga in atto è stata aperta.

Se durante l'operazione lunga il prezzo non registra un nuovo massimo, AF è lasciato immutato al livello del periodo precedente.

H è il nuovo massimo da quando la posizione lunga in atto è stata aperta su indicazione dello stop di acquisto

L è il nuovo minimo da quando la posizione corta in atto è stata aperta su indicazione dello stop di vendita.

Il valore fornito dalla funzione parabolica è il valore del SAR descritto sopra.

Canale di Keltner

I Canali di Keltner fanno parte della medesima categoria del Canale di Ralph, del Canale della Standard Error, delle Bande di Bollinger, del Canale di Deviazione Standard, della Envelope, ecc.

La sua formula è data da una MM esponenziale a 39 periodi, cui vanno aggiunte due bande esterne calcolate sulla volatilità delle barre moltiplicate per 1,618 (importante numero di Fibonacci). Questa è l'opzione per costruire il canale qui rappresentato, in quanto in origine i parametri erano diversi ed usati per un trading essenzialmente di breve periodo. Nel tempo, pur attribuendo a questo indicatore il nome di Keltner, si sono apportate numerose modifiche alla formula originale.

L'idea di questo indicatore è quella di utilizzare il canale come misuratore della volatilità, ed ogni volta che i prezzi si portano fuori dal canale ci sono buone possibilità che essi vadano in trend. I rimbalzi di natura tecnica vanno spesso ad esaurirsi su una delle tre bande di contenimento, fondamentalmente la prima o la seconda. L'attraversamento della terza banda, dopo una lunga fase, annuncia l'inversione del trend primario.

Lo strumento è per lo più utilizzabile per le strategie di tipo trend-following, dal momento che la fuoriuscita dei prezzi dal canale, al rialzo o al ribasso, crea la possibilità che il mercato stia iniziando o continuando un movimento direzionale ben definito.

Volatility Stops

Questo indicatore cerca di individuare i punti di Stop & Reverse in funzione della volatilità dello strumento finanziario. L'uso che se ne può fare è del tutto analogo al più comune indicatore Parabolic SAR.

Swing Wave

Questo indicatore individua livelli di Stop&Reverse, che possono essere utilizzati in modo analogo a quelli ottenibili con il più classico Parabolic SAR.

Pivot Trading Levels

I Pivot Trading Levels sono una serie di linee orizzontali che indicano i livelli di supporto e resistenza all'interno del grafico.

Come nelle Quadrant Lines, i livelli di Pivot aiutano ad identificare i potenziali livelli di supporto e resistenza basati su un range di prezzi in un dato periodo. Tale significato è acquisito a livello visivo dal grafico.

IntraHL

Canale costruito individuando il massimo high ed il minimo low, all'interno di un determinato range di dati.

RSI Pivot

Indicatore che calcola automaticamente livelli di pivot, che possono essere sfruttati per creare strategie "counter-trend".

Swing Trendline

Questo indicatore cerca di tracciare trendline automatiche in funzione.

Vima

Le Variable Interval Moving Average, sono una versione speciale di medie mobili ideate da R.G. Boomer. Nelle normali medie mobili l'utilizzatore deve settare il range temporale sul quale eseguire il calcolo. Le VIMA sono medie che tendono a variare la propria reattività, in funzione dei movimenti dello strumento finanziario.

Alligator

L'indicatore Alligator (lett. alligatore) è uno strumento utilizzato in analisi tecnica per interpretare segnali provenienti da medie mobili differenti.

L'alligatore è così chiamato per la sua conformazione, esso infatti è formato da 3 linee che rappresentano le parti della bocca dell'alligatore.

La prima linea, solitamente blu, è la mascella dell'alligatore. Essa è calcolata come una media mobile smoothed di 13 periodi. Inoltre la linea è spostata di 8 barre in avanti (verso il futuro).

La seconda linea, solitamente rossa, sono i denti dell'alligatore, è la linea di bilancio calcolata come media mobile smoothed di 8 periodi. Inoltre la linea è spostata di 5 barre in avanti (verso il futuro).

La terza linea, solitamente verde, rappresenta le labbra dell'alligatore, è la linea di bilancio calcolata come media mobile smoothed di 5 periodi. Inoltre la linea è spostata di 3 barre in avanti (verso il futuro).

Quando le linee sono intrecciate tra di loro, questo significa che l'alligatore sta dormendo, più dormirà e più sarà affamato al suo risveglio.

Quando si risveglia è molto affamato, quindi per prima cosa apre la bocca, la mascella e si mette a caccia del cibo (ovvero del prezzo), finché non lo mangia.

Dopo aver mangiato molto, l'alligatore perde interesse per il cibo, quindi le linee di bilanciamento si uniscono.

Questo è un buon momento per prendere il profitto, chiudere tutte le posizioni aperte fino a che l'alligatore non si risveglierà nuovamente.

Supertrend

SuperTrend indicatore sviluppato da Oliver Seban. Questo indicatore ha il grande vantaggio di funzionare su tutte le scale di tempo e su tutti i supporti. Si può utilizzare sulle azioni, contratti futures o forex, sia con timeframe 5 minuti sia settimanale. E' lo strumento utilizzato soprattutto per accompagnare i trend e ottimizzare le uscite.

Il Supertrend evolve sopra o sotto i prezzi ed è legato al tipo di tendenza. Utilizza soprattutto la chiusura del giorno per filtrare i falsi segnali che possono apparire durante i periodi senza tendenza. Il Supertrend è calcolato a partire da un coefficiente applicato alla volatilità media delle ultime candele (o bar chart secondo il tipo di rappresentazione scelto). Normalmente vengono utilizzati i coefficienti 3 e 10 per il coefficiente moltiplicatore e per il numero di barre.

Di forma identica al SAR di Wilder; il Supertrend segue i prezzi come uno stop (utilizzando i calcoli più adatti alla volatilità) con la differenza che non cambia i valori nei periodi privi di tendenza. Permette di dare più spazio e tempo al prezzo per entrare nella tendenza e scoprire i movimenti più importanti. In linea generale, il segnale interpretato come buono è un segnale rialzista quando il Supertrend è sotto il prezzo e ribassista quando il Supertrend è superiore al prezzo.

I canali di Donchian

Rappresentano un sistema molto semplice di breakout trend following per commodities e futures, ed è applicato con successo anche all'analisi azionaria.

I canali di Donchian sono costituiti da due bande esterne, superiore e inferiore, e da una linea intermedia, ottenuta come valore medio dei due valori costituenti la bande esterne.

La banda superiore dei canali di Donchian è costituita dalla chiusura più elevata registrata negli ultimi 20 periodi.

La banda inferiore dei canali di Donchian è costruita con la medesima logica con orientamento ai minimi; utilizza infatti la chiusura (o il minimo) con il valore più basso registrato negli ultimi 20 periodi.

Per loro conformazione, i canali di Donchian funzionano bene in mercati in trend, ma non in mercati laterali. I segnali derivano da regole basilari: quando il prezzo tocca o supera al rialzo la banda superiore del canale si genera il segnale di acquisto; quando il prezzo tocca o supera al ribasso la banda inferiore del canale si genera il segnale di vendita.

4.e. Studi avanzati

Momentun Inc. Dec.

Periodo (default = 5)

Specifica la lunghezza su cui viene calcolato il valore dell'indicatore.

Incrocio Medie Mobili

Breve (default = 9)

Specifica la lunghezza su cui viene calcolato la media mobile veloce.

Lungo (default = 18)

Specifica la lunghezza su cui viene calcolato la media mobile lenta.

Punti di inversione

L'indicatore identifica i massimi ed i minimi del ciclo, e li visualizza disegnando dei punti colorati di blu o di rosso.

Lo scopo di questo studio è consentire all'utilizzatore di identificare i cicli del mercato, comprendere se sono tradabili e verificare se la propria strategia è in sincronia con il timing dello strumento.

Poichè lo scopo è quello di avere indicazioni affidabili e non di anticipare il mercato, i punti di inversione sono solitamente disegnati con un ritardo di circa un ciclo rispetto all'ultima barra disponibile.

I cerchi di colore verde vogliono invece fornire una informazione più pronta sui possibili punti di inversione, ma devono poi essere confermati dalle successive evoluzioni dei prezzi.

TPL: Volatilità

Template costituito da un grafico a barre e comprendente i seguenti indicatori:

Indicatori sovrapposti: Bande di Bollinger

Indicatori separati: Bollinger Percentuale, Average True Range

TPL: Volume

Template costituito da un grafico a candele volume e comprendente i seguenti indicatori:

Indicatori separati: On-Balance Volume, Media Volumi

TPL: Momento

Template costituito da un grafico a barre e comprendente i seguenti indicatori:

Indicatori sovrapposti: Canale di Keltner

Indicatori separati: Stocastico Lento, Momento

TPL: Trend

Template costituito da un grafico a candele e comprendente i seguenti indicatori:

Indicatori sovrapposti: Medie Mobili Envelope

Indicatori separati: MACD, ADX

4.f. Altri filtri

Regressione Lineare

Indicatore basato sul trend del prezzo dello strumento finanziario su un periodo di tempo specifico. Il trend è determinato calcolando linea di regressione lineare con il metodo dei minimi quadrati. La tecnica dei minimi quadrati fa corrispondere ad una trendline i dati nel grafico minimizzando la distanza tra di essi (rappresentati da punti) e la trendline di regressione lineare.

Qualsiasi punto lungo l'indicatore di Regressione Lineare è uguale al valore finale della trendline di Regressione Lineare.

Per esempio, il valore finale di una trendline di Regressione Lineare su 10 giorni avrà lo stesso valore di un indicatore di Regressione Lineare a 10 giorni.

Distance Coefficient

Appartiene alla categoria dei filtri non lineari di Ehlers. Si usa, come le medie mobili, per individuare l'andamento di uno strumento finanziario, filtrando il più possibile gli spike di prezzo, sia pure introducendo un ritardo temporale rispetto al tracciato d'origine.

Rispetto alle medie mobili, il filtro non-lineare di Ehlers riesce a filtrare meglio gli spike di prezzo introducendo ritardi temporali inferiori.

IE2

Indicatore simile ad una media mobile, creato da Tim Tillson. Ha un comportamento intermedio tra l'integrale della pendenza di una linea di regressione (ILRS) e la media mobile del punto finale (EPMA).

NLR

Usa una analisi della regressione non lineare, per stimare una curva attraverso un set di dati. L'utilizzo è simile a quello delle medie mobili.

Nonlinear Filter

Individua l'andamento di uno strumento finanziario, filtrando il più possibile gli spike di prezzo, sia pure introducendo un ritardo temporale rispetto al tracciato d'origine.

Rispetto alle medie mobili, il filtro non-lineare di Ehlers riesce a filtrare meglio gli spike di prezzo introducendo ritardi temporali inferiori.

Optimal Tracking

Questo indicatore è stato creato da John Ehlers, e rappresenta una versione modificata di media mobile, che nasce con lo scopo di essere più reattiva ai movimenti di prezzo dello strumento finanziario, pur mantenendo un andamento più smussato.

T3

Questo indicatore creato da Tim Tillson, è simile ad una media mobile, ma se ne differenzia perchè riesce a smussare l'andamento dei prezzi introducendo un ritardo inferiore a quello delle Medie Mobili.

Tether Line

Questo è un sistema del tipo "momentum crossover" con un filtro simile allo stocastico. Le due linee orizzontali indicano i livelli di ipercomprato ed ipervenduto.


Zig Zag

L'indicatore Zig Zag calcola una linea spezzata che oscilla tra i minimi ed i massimi relativi di uno strumento finanziario. L'indicatore è utile come supporto per il tracciamento di trendlines, e livelli critici di prezzo.

5. Chart trading

Descrizione generale

Chart trading è il sistema evoluto che permette di immettere, modificare e cancellare gli ordini su tutti gli strumenti finanziari, con un semplice click del tasto destro del mouse direttamente dal grafico, in modo da poter seguire con la massima velocità e immediatezza il trend di mercato, tenendo sotto controllo sia i propri ordini sia i movimenti degli strumenti direttamente sul grafico.

Sui grafici è stata aggiunta in alto a sinistra, un'apposita icona , di default disattiva, che permette di visualizzare tutti gli ordini immessi ed eseguiti durante la giornata e di inserire ordini direttamente dal grafico.

Dopo aver attivato il chart trading, rimangono attive tutte le altre funzionalità del grafico fatta eccezione per quelle attivabili con il tasto destro del mouse (Es. modifica parametri degli elementi del grafico, dimensione delle trend line, colori candlestick, sfondo grafico, etc.), infatti il tasto destro assumerà la funzione di apertura maschera inserimento ordini.

Pertanto, per modificare le caratteristiche delle candele o delle trend line, eventualmente presenti sul grafico, sarà necessario disattivare il tasto chart trading.

In supporto al chart trading, è stata aggiunta, nell'icona in alto a sinistra dove vengono selezionati i cursori, un nuovo cursore chiamato "linea orizzontale" con il quale si illuminerà il prezzo del titolo sull'asse delle ascisse, facilitando così l'inserimento degli ordini.

Questo cursore sarà attivo di default all'attivazione del chart trading, ma potrà essere modificato o disattivato in qualsiasi momento.

5.a. Inserimento di un ordine

Posizionando il cursore sul grafico, in corrispondenza di un qualsiasi prezzo e cliccando una sola volta il tasto destro del mouse, apparirà il pop up di inserimento dell'ordine.




Se il tasto destro del mouse viene cliccato più volte apparirà comunque un solo pop up di inserimento ordini alla volta.

Il pop up, che replica l'Order entry, permette di impostare l'ordine scegliendo tra le diverse tipologie di operatività, la quantità (che considererà le eventuali impostazioni salvate nelle preferenze) e scegliendo il prezzo. Per quest'ultimo, per una maggiore celerità nell'invio dell'ordine, il prezzo visualizzato sull'asse delle ordinate ed evidenziato dal cursore, sarà il prezzo dell'ordine e sarà visualizzato di default nel pop up.

N.B.: Nel caso in cui il prezzo scelto non corrisponda a un multiplo del tick minimo, in questo caso nel pop up sarà visualizzato il prezzo aggiustato al tick minimo del titolo.

5.b. Visualizzazione ordini

Una volta confermato l'ordine, il pop up scomparirà e sul grafico appariranno una retta ed un'etichetta con colori differenti a seconda dell'indicazione restituita dal mercato sullo stato di esecuzione dell'ordine in quel momento. I colori delle rette orizzontali e delle etichette manterranno la stessa logica dell'attuale monitor ordini:

- verde per Imnesso 
- blu per Eseguito 
- giallo per Eseguito Parziale 

Inoltre, in caso di eseguito la retta sarà continua mentre sarà tratteggiata in caso di ordini immessi e eseguiti parziali.

N.B. per l'operatività in marginazione, sui futures e sul forex, è prevista la visualizzazione dello Stop loss automatico di Fineco con un' etichetta grigia, indicante il prezzo, associata ad una retta continua.

Nota: Gli ordini cancellati, rifiutati, accodati o da accodare non saranno visualizzati sul grafico. Le etichette, oltre ad indicare lo stato dell'ordine, contengono i dati identificativi dell'ordine con indicazioni specifiche dell'operatività scelta.

Per l'operatività ordinaria i dati visualizzati sono:

- Ordine immesso:

Appare una retta tratteggiata verde in corrispondenza del prezzo immesso e nell' etichetta verde saranno indicati i parametri dell'ordine:

- > "ORD": indica l'operatività in ordinaria
- > "A/V": indica la tipologia di ordine se di Acquisto o Vendita.
- > "Q.IMM": quantità immessa nell'ordine.
- > "P.IMM": prezzo immesso nell'ordine.
- > "X" tasto per la cancellazione dell'ordine

Il prezzo di eseguito potrebbe essere diverso dal prezzo immesso, in questo caso una volta eseguito l'ordine la retta si sposterà dal livello di immesso a quello di eseguito.

Se l'ordine viene eseguito in più tranche a prezzi diversi, la retta blu e l'etichetta saranno posizionati sul prezzo medio di carico presente nel monitor ordini.

- Ordine eseguito

Appare un retta blu continua in corrispondenza del prezzo di eseguito, nell' etichetta saranno indicati i parametri dell'ordine:

- > **"ORD"**: indica l'operatività in ordinaria
- > **"A/V"**: indica la tipologia di ordine se di Acquisto o Vendita.
- > **"Q.ESE"**: quantità eseguita nell'ordine.
- > **"P.ESE"**: prezzo eseguito dell'ordine.

Per gli eseguiti oltre alla retta orizzontale comparirà una piccola freccia per indicare la candela in cui è stato eseguito l'ordine, in modo tale da permettere al cliente di visualizzare sia il livello di prezzo, ma anche l'orario indicativo. La freccia compare solo in caso di eseguito totale.

Freccia verde rivolta verso l'alto -> buy

Freccia rossa rivolta verso il basso -> sell

- Ordine parzialmente eseguito:

Nel caso di eseguito parziale (PFILL), in corrispondenza del prezzo immesso, rimarrà la retta tratteggiata ma diventerà di colore giallo.

Sull' etichetta sinistra si vedrà la quantità di titoli rimasta immessa che sarà sicuramente minore rispetto alla quantità iniziale immessa.

La linea tratteggiata rimarrà posizionata sul livello di prezzo immesso fino a quando l'ordine non verrà eseguito totalmente (o cancellato per la parte ancora immessa).

- > **"ORD"**: indica l'operatività in ordinaria
- > **"A/V"**: indica la tipologia di ordine se di Acquisto o Vendita.
- > **"Q. P.IMM"**: quantità non ancora eseguita dell'ordine immesso.
- > **"P.IMM"**: prezzo immesso nell'ordine.
- > **"X"** tasto per la cancellazione della parte dell'ordine non ancora eseguita

Nota: Con il chart trading non è possibile impostare (ne visualizzare sul grafico) Stop loss, Take profit o Trailing stop sulle posizioni o sui singoli ordini che le compongono. Tali ordini possono essere impostati solo dal Monitor ordini, dall'Order entry o dal PowerBook.

5.c. Cancellazione di un ordine

Per cancellare un ordine dal grafico è necessario che lo stato dell'ordine sia immesso o eseguito parziale.

La cancellazione si ottiene cliccando sul pulsante specifico "X" nell'etichetta dell'ordine.

Se l'ordine è stato eseguito parzialmente, cliccando sul pulsante "X", la cancellazione agisce solo sulla parte non eseguita dell'ordine.

5.d. Dettaglio dell'ordine



DETTAGLIO ORDINE TITOLI	
Utente	40998572
Data/Ora immissione	18/12/12 10:14:36
Data/Ora esecuzione	18/12/12 10:14:38
Data/Ora cancellazione	-
Titolo	A2A
Mercato di appartenenza	AFF
Valuta	EUR
Compro/Vendo	Buy
Q.tà immessa	1
Q.tà visualizzata	-
Tipo ordine	a mercato
Validità	EEC
Prezzo immesso	
Data di scadenza	18/12/2012
Stato ordine	ESEG
Q.tà eseguita	1
Prezzo medio eseguito	0.4291
Proposta di negoziazione	12181014360220
Codice transazione	12181014360220

Cliccando sull' etichetta è possibile visualizzare il **dettaglio dell'ordine**, che è possibile stampare per propria memoria.

5.e. Spostamento dell'ordine

Con il chart trading è possibile spostare gli ordini da un livello di prezzo (prezzo limite al quale l'ordine è stato inserito) ad un nuovo livello di prezzo.

Per spostare l'ordine immesso, è necessario:

- posizionare il mouse sulla linea tratteggiata o sull' etichetta indicante l'ordine immesso
- cliccare il tasto sinistro del mouse tenendo premuto
- spostare la retta sul nuovo livello di prezzo desiderato
- rilasciare il tasto sinistro

Rilasciando il tasto sinistro, appare un pop up che richiede la conferma dello spostamento dell'ordine ad un nuovo livello di prezzo. Confermando, l'etichetta dell'ordine immesso scompare e al nuovo livello di prezzo apparirà la nuova etichetta. Contemporaneamente nel Monitor ordini si visualizza la cancellazione dell'ordine

precedentemente immesso e l'inserimento del nuovo ordine.

5.f. Marginazione, futures e Forex

Per l'operatività in marginazione, per i futures e il forex i dati visualizzati nell'etichetta sono:

- Ordine immesso:

- > "MI/MO": indica l'operatività in marginazione intraday oppure multiday
- > "A/V": indica la tipologia di ordine se di Acquisto o Vendita.
- > "Q.IMM": quantità non ancora eseguita dell'ordine immesso.
- > "P.IMM": prezzo immesso nell'ordine.
- > "X" tasto per la cancellazione dell'ordine

- Ordine eseguito:

In marginazione sulle etichette di tutti gli ordini che compongono una posizione, è presente il tasto "C" che permette di chiudere in qualsiasi momento la posizione.

- > "MI/MO": indica l'operatività in marginazione intraday oppure multiday
- > "A/V": indica la tipologia di ordine se di Acquisto o Vendita.
- > "Q.ESE": quantità eseguita nell'ordine.
- > "P.ESE": prezzo eseguito dell'ordine.
- > "C" tasto per la chiusura della posizione

- Ordine parzialmente eseguito:

Nell'etichetta dell'ordine in marginazione parzialmente eseguito sono presenti sia il tasto "C" per chiudere la posizione e il tasto "X" per cancellare la parte di ordine non ancora eseguita.

- > "MI/MO": indica l'operatività in emarginazione intraday oppure multiday
- > "A/V": indica la tipologia di ordine se di Acquisto o Vendita.
- > "Q.ESE": quantità eseguita nell'ordine.
- > "P.ESE": prezzo eseguito dell'ordine.
- > "C" tasto per la chiusura della posizione
- > "X" tasto per la cancellazione della parte dell'ordine non ancora eseguita

Per l'operatività in marginazione, sui futures e sul forex, è prevista la visualizzazione dello Stop loss automatico

di Fineco con un'etichetta grigia, indicante il prezzo, associata ad una retta continua.

Nota: per l'operatività sul Forex e su derivati le etichette degli ordini immessi, eseguiti e parzialmente eseguiti non presentano il tasto C, le operazioni si potranno chiudere solamente immettendo un ordine di segno opposto oppure, dal tasto "C" presente nel Portafoglio titoli.

> Stop loss automatici di Fineco:

Quando con un ordine eseguito, si apre una posizione in marginazione (su azioni, futures e forex), in corrispondenza del prezzo di stop loss automatico, apparirà una retta grigia con relativa etichetta.



Se la posizione viene allungata con altri ordini, con il ricalcolo dello stop loss automatico, la retta grigia si sposterà al nuovo prezzo di Stop ricalcolato.

Per distinguere a quale ordine sarà associato un particolare Stop loss, basta posizionare il cursore del mouse sull'etichetta dello Stop loss oppure sulla etichetta di uno degli ordini che compongono la posizione e si illuminerà (colore fucsia) lo Stop loss ad essa associato e tutti gli ordini associati alla posizione stessa.



Se gli ordini associati alla posizione sono sovrapposti ad altri, oltre ad illuminarsi, le etichette si espandono e si visualizzano interamente.

> Chiusura di una posizione

Cliccando il tasto "C" presente in ciascuna etichetta degli ordini che compongono la posizione, appare il pop

up di chiusura parziale o totale della posizione.

Compilando i campi e confermando l'ordine, appare sul grafico la corrispondente etichetta, quando l'ordine viene eseguito scompariranno dal grafico anche tutte le etichette degli ordini che compongono la posizione e l'etichetta dello Stop loss.

Nel caso del mercato Forex, quando si andrà a riaprire una posizione chiusa in precedenza, si visualizzeranno il nuovo stop loss ed i precedenti ordini eseguiti.

Se ho una posizione in marginazione aperta, con ordini ad essa associati ancora immessi, e clicco il tasto "C" per chiudere la posizione (dando conferma di chiusura) la posizione si azzerà, ma rimane ancora aperta per effetto degli ordini ancora immessi.

> Trade and Reverse

Quando una posizione in marginazione viene ribaltata con un trade and reverse, nel chart trading l'etichetta del primo Stop loss si cancella e appare una nuova etichetta al nuovo livello di stop ricalcolato.

5.g. Visualizza, modifica e cancella Stop loss, Take profit e Trailing stop

Direttamente sul chart è possibile visualizzare, modificare e cancellare Stop loss, Take profit e Trailing stop inseriti sui singoli ordini.

Inserendo ordini con associati Stoploss, Take profit e Trailing stop, sul grafico in corrispondenza della label dell'ordine (all'estrema destra) appariranno delle etichette indicanti i valori di Sl/Tp/trailing.

Nelle etichette saranno presenti:

- La tipologia di strategy impostata: Stop – Take o Trailing
- Il prezzo impostato
- La "x" che cancella in automatico la singola strategy

Cliccando il tasto destro del mouse sulla singola etichetta apparirà il popup "stoploss e trailing" che permette l'inserimento/modifica/cancellazione delle strategy.

Pertanto le strategy potranno:

- essere inserite dall'order entry o dal monitor
- essere modificate dalle icone che aprono il popup "stoploss e trailing" nel Monitor ordini o richiamando lo stesso popup dall'etichetta
- essere cancellate sia dal pop up sia dalla "x" presente sull'etichetta



Se vi sono più ordini ravvicinati tra loro (per timeframe o per operatività) su cui sono state inserite delle strategy, passando a mouseover sull'etichetta dell'ordine appariranno in sovrapposizione le strategy associate all'ordine stesso.

Se le etichette dovessero inciuciare la lettura del grafico, è possibile nasconderele temporaneamente cliccando su una parte qualsiasi del chart; se si vogliono rivedere, basta ripassare a mouseover sull'etichetta dell'ordine e riappariranno.

Caso Marginazione

Sulle posizioni in marginazione è possibile visualizzare sia gli Stop loss automatici di posizione, sia i possibili Take profit di posizione.

Questi si visualizzeranno con un'etichetta grigia posizionati al livello di prezzo scelto associata a una linea retta grigia. A mouseover si illumineranno e si illumineranno gli ordini che compongono la posizione.

Qualora si volesse modificare il Take profit di posizione, cliccando l'etichetta si aprirà il popup "Stop loss posizione leva" per modificarlo.

5.h. Sovrapposizione di etichette

Nel caso in cui ci siano molti ordini sul grafico su livelli di prezzo vicini, le etichette si sovrapporranno.

Per evidenziare la presenza di ordini coperti da altra etichette compare in primo piano l'etichetta dell'ultimo ordine immesso/eseguito con il numero degli ordini coperti, a esempio nell'immagine sotto vediamo il caso di 3 ordini vicini:



Quando con il mouse ci si posiziona sopra l'etichetta, "esplodono" tutte le etichette sottostanti,

5.i. Indicatore BID/ASK

Con l'attivazione chart trading e l'impostazione di un timeframe intraday si visualizzerà direttamente sul grafico il prezzo al primo livello denaro e lettera. Inoltre è visualizzabile sotto forma istogrammatica la composizione delle quantità nei primi 5 livelli del book. Nell'immagine sotto vediamo le etichette gialle sulla destra con indicazione prezzi bid ask, e blu per il last, accanto alla visualizzazione grafica delle quantità presenti nel book.



Se il last si sovrappone al bid ask rimarrà in primo piano il last.

6. Multicharts

Multichart permette di scegliere tra una gamma di configurazioni del grafico per “tenere sott’occhio” anche i grafici di altri titoli con maggior semplicità e velocità in unico popup.

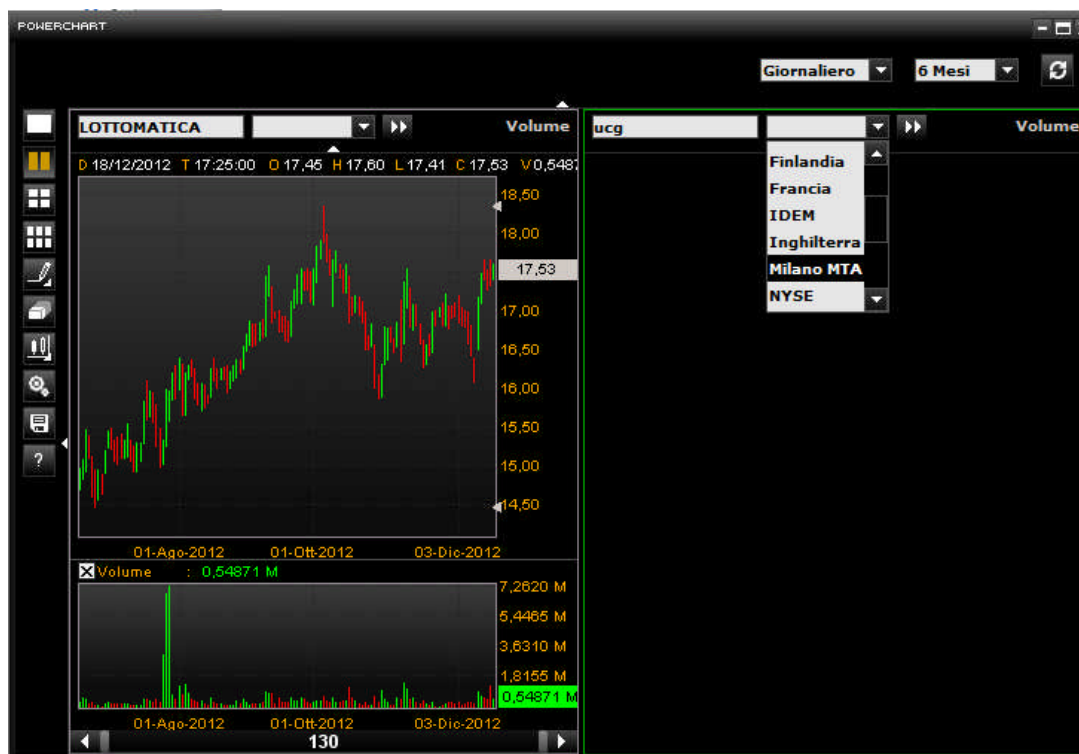


Aprendo un grafico sarà presente l'icona “Multichart” che, se cliccata, modificherà la visualizzazione del pop up.

Il nuovo popup visualizzato è diviso in due parti: nella parte a sinistra appare il grafico del titolo selezionato in precedenza con visualizzati anche i volumi e la sezione di destra è inizialmente vuota.

Nella sezione di destra, inserendo nelle finestre del search il nome o il simbolo del titolo e selezionando il mercato, apparirà il grafico del titolo.

I titoli possono essere inseriti nelle sezioni vuote anche con il drag&drop della stringa del titolo dalla watchlist o dalle liste predefinite.



Si possono scegliere tre diverse configurazioni: a due grafici, a 4 grafici e a 6 grafici contestuali.



E' possibile espandere il chart a schermo intero oppure restringerlo e modificare il popup per una visualizzazione orizzontale o verticale, trascinando semplicemente la cornice destra del popup. Trascinando la cornice, i grafici si rimpiccioliranno e potranno essere allineati in orizzontale o in verticale a propria scelta:



6.a. Struttura Multicharts

Il popup che si apre presenta in alto una barra comune con il menu a tendina per selezionare la frequenza dei grafici e la profondità che saranno applicati in ugual modo a tutti i grafici.

Nella cornice di sinistra sono presenti:

- tre icone per aprire le diverse configurazioni:



che permette la visualizzazione di due grafici




consente di visualizzare 4 grafici



consente di visualizzare 6 grafici

- l'icona  per modificare la visualizzazione dei grafici (candlestick, o lineare)

- l'icona  «Torna al Chart» per tornare a Powerchart. Permette di ritornare al chart del titolo di partenza oppure del chart selezionato.

N.B.: Se si apre un multichart, il grafico del titolo X di partenza è evidenziato con una cornice verde, se clicco su un altro chart (titolo Y), si evidenzierà quest'ultimo e se si clicca l'icona si visualizzerà il chart del titolo Y.



- di rimando al manuale Powerchart



- che apre il popup di salvataggio dei multichart



- per inserire trendline



- è l'icona che permette la modifica della configurazione del multichart:
se spenta (di default) permette una configurazione automatica dei grafici. Quindi, tutti i chart si aprono con uguale dimensione e se si trascina la cornice si allargano e restringono tutti.

se cliccata (rimane accesa) permette di allargare e rimpicciolire tutti i chart trascinando semplicemente la cornice degli stessi.



Volume Inoltre, per ogni chart è possibile cancellare il grafico dei Volumi, per ripristinarli è presente il link "Volume" che si illuminerà ogni volta che i volumi vengono tolti dal chart.